INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25; in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (fr. posta) 31 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri cambiare la ricevuta della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

AI NOSTRI ABBONATI

Parliamo specialmente a coloro il cui abbonamento scade in questi giorni (15); li preghiamo a voler rinnovare in tempo le loro associazioni per evitare ogni interruzione nell'invio del giornale.

Prendiamo intanto l'occasione per annunziare ai nostri lettori che fra pochi giorni volgendo al termine la *Vendetta di Beatrice*, inizieremo la pubblicazione in appendice dell'interessantissimo romanzo:

L'AVVENTURIERE.

Ripetiamo per quelli che desiderassero di associarsi alla **Gazzetta Piemontese** che
L'abbonamento annuo costa L. 22
» trimestrale » » 6
» mensile » » 2
che la qualità di abbonato dà diritto alla *Gazzetta Letteraria*, ai *Supplementi*, ecc. per tutta la durata dell'abbonamento, e che si possono fare abbonamenti cumulativi con giornali Agricoli, Umoristici, di Mode, ecc.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Dimostrazione all'Università.
Il Comitato per l'Esposizione di Parigi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, ore 7,45 *pom.* — Stamane numerosi studenti si recavano all'Università coll'intendimento di fischiare il prof. Scalzi, il quale essendo consigliere comunale non intervenne l'altro ieri in Campidoglio per la votazione sul monumento a Giordano Bruno. Il prof. Scalzi, preavvisato, non comparve a far la lezione. Gli studenti però fecero ugualmente una chiassosa dimostrazione colle grida di: *Abbasso Scalzi! Viva Giordano Bruno!* Uno studente a nome del rettore si fece a raccomandare la calma, soggiungendo che il rettore sarebbe dolente si dovesse chiudere l'Università nell'imminenza degli esami.

Gli studenti continuarono a far strepito. Allora intervenne il prof. Scalzi in persona e dichiarò che egli era stato assente dalla seduta del Consiglio comunale perchè ammalato, altrimenti avrebbe votato in favore dell'erezione del monumento. Quindi il prof. Scalzi si allontanava, mentre alcuni studenti fischiavano ed altri applaudivano.

— Ieri si riunì la Commissione esecutiva per il concorso dell'Italia alla Esposizione di Parigi, sotto la presidenza dell'on. Villa. Si decise di fare un appello agli industriali e produttori italiani perchè concorrano all'Esposizione del 1889, dimostrando loro il vantaggio che ne avranno e la probabilità di vendita. Gli espositori italiani [illegible] il trattamento della nazione più favo[rita] in caso di vendita. Per gli oggetti non ven[duti] sarà l'entrata in Francia in franchigia. [La] Commissione inviterà pure i sottoscrittori [ad aff]rettare il versamento dei fondi e ad aggregarsi nuovi membri.

Presso il Comitato generale si costituirà uno speciale ufficio per la stampa.

Discutendosi il bilancio delle finanze.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore* 8,55 *pom.* — Oggi alla Camera tutta quanta la seduta fu spesa nella discussione del bilancio del Ministero delle finanze. La discussione fu molto accademica. La spiegazione della mitezza dimostrata dai deputati che parlarono verso il Magliani sta nell'effetto prodotto dalla notizia fatta spargere che ieri nel Consiglio dei ministri venne deliberato di non insistere nel ripristino dei decimi sulla fondiaria. Questa deliberazione ebbe per effetto di riavvicinare a Magliani i deputati del gruppo agrario, molti di Destra ed alcuni degli avversari che lo combattevano non già per convinzione di principii contro la politica generale finanziaria del Magliani, ma quasi unicamente per la questione dei decimi. Quindi oggi molti inclinavano a rinviare la battaglia, come espresse l'on. Bonfadini, anche per aspettare una conferma ufficiale dell'abbandono del progetto di ripristinare i decimi.

Da altra parte stavano pure diversi di coloro i quali, avversando il Magliani per tutto il complesso dell'indirizzo finanziario, bene comprendevano che per le manovre degli agrari e di alcuni altri oggi non si sarebbe potuto impegnare battaglia con speranza di risultato proficuo.

Così si spiegherebbe l'ordine del giorno dell'on. Seismit-Doda. Inoltre vi erano anche di quelli i quali reputano, come il Giolitti, che oggidì sia impossibile un vero e completo esame dello stato delle finanze, mentre rimangono a discutersi i più importanti bilanci e mentre si ignorano ancora i risultati finanziari dell'annata. Quindi coloro i quali, come il Berio ed il Pasquali, volevano sollecitare l'occasione perchè Magliani si difendesse, dovettero evitare di entrare nel merito della sua politica, mentre l'on. Del Giudice, il quale presentò un ordine del giorno di fiducia a Magliani, riservando la discussione finanziaria all'epoca di quella sui provvedimenti, cadde in una evidente contraddizione.

Quindi la seduta riuscì vana ed accademica e si aggirò sempre ed unicamente sul determinare se si dovesse discutere la situazione finanziaria, oppure rinviare ogni cosa ad altro tempo. La discussione dimostrò soltanto la stranezza e l'anormalità della situazione di Magliani.

Forse il Ministero avrebbe potuto dilucidare questa situazione dichiarando se accettava la discussione adesso oppure un rinvio, ma invece preferì tacere. Quindi la seduta venne levata senza che nulla venisse deciso.

Riforme nella pubblica sicurezza — Provveditori agli studi — Pagliani a Grosseto — Morte del cav. Boitani — Il pagamento della rendita — Le voci sul sottosegretariato di Fortis.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, ore 9,15 *pom.* — L'on. Crispi intervenne oggi in seno alla Commissione per il progetto di riforma dell'amministrazione di pubblica sicurezza. Egli dichiarò d'accettare le diverse modificazioni contenute nella relazione che l'on. Cuccia presentava oggi stesso alla Camera.

— Nei provveditorati agli studi si è fatto il seguente movimento: Agostini, provveditore agli studi di Cosenza, è traslocato ad Aquila; Cipolla, provveditore agli studi in Messina, è trasferito a Catanzaro.

— Telegrafano da Grosseto che il prof. Pagliani, direttore generale della sanità pubblica, fu colà accolto festosamente. Egli conferì col prefetto e colla Giunta municipale circa il progetto di risanamento della città. Visitò pure le paludi di Castiglione Albereso.

— È morto il comm. Boitani, impiegato superiore al Ministero di finanza e già capo-gabinetto di Quintino Sella.

— L'Amministrazione del tesoro ha disposto che il pagamento dei *coupons* di rendita che scadono col luglio prossimo si cominci col 21 corrente mese.

— Il *Popolo Romano* smentisce le dicerie corse circa le trattative fra l'on. Fortis e Crispi per la nomina del primo a sottosegretario per gl'interni. Quel foglio dice che Fortis e Crispi non ebbero mai tra loro conversazione a questo riguardo.

La discussione finanziaria e Magliani — Per una nuova circoscrizione giudiziaria — Per Giordano Bruno — Due morti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore* 8,5 *ant.* — L'*Opinione*, parlando della discussione seguita ieri alla Camera, dice che quando le questioni sono poste male, riescono inevitabilmente confuse. Ieri si discusse se dovevasi discutere l'indirizzo finanziario, che deve riguardare l'intero Gabinetto. Se vuolsi veramente discutere un tale indirizzo, è necessario avere sott'occhi tutti i documenti. Necessario quindi il rinvio. Ma se si vuole discutere della fiducia personale nel Magliani, è ormai impossibile ogni illusione. La sua debolezza si manifesta in ogni suo atto. Dopo aboliti i decimi, propose che si rimettessero; ora nuovamente propone di abbandonarli per acquistare qualche voto, rinnegando il programma della finanza democratica. Ora, quand'anco la votazione palese (da cui si prevede che molti si asterranno) salvasse il ministro, questo tuttavia è moralmente condannato da entrambi i rami del Parlamento.

— Ieri è stata distribuita la relazione dell'onorevole Cuccia sul bilancio di grazia e giustizia. La Giunta ha proposto quest'ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare « un disegno di legge che gli dia facoltà di « sopprimere quelle sedi di pretura e di tribu- « nale che, per l'esperienza dell'ultimo decennio, « risultarono superflue al regolare andamento « del pubblico servizio, fissando i criteri, i ter- « mini e le cautele necessarie per l'esercizio di « detta facoltà. »

È questo l'unico mezzo per poter riformare la circoscrizione giudiziaria e mettere d'accordo gli interessi generali della giustizia con quelli dello Stato e dei cittadini senza sollevare contro la riforma le ostilità dei singoli interessati.

— Il Comitato promotore del monumento a Giordano Bruno ha deciso di convocare il 10 giugno un grande comizio collo intervento delle rappresentanze di tutte le Associazioni liberali e delle Università di tutta l'Italia.

— Scrivono al *Messaggero* che un furiere del 15° artiglieria si precipitava dalla fortezza restando cadavere. Un sergente dello stesso reggimento annegava in mare. Ignoransi i particolari. Ha fatto impressione questa doppia sventura toccata nel medesimo tempo a uno stesso reggimento.

CORRIERE D'AFRICA

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore* 9,50 *pom.* — Da Massaua sono arrivati il *Balduino* ed il *Solunto* col 10° e 12° battaglione, comandati il primo dal maggiore Guarneri, il secondo dal tenente-colonnello Tronzani; due compagnie del genio ed una d'artiglieria; il 1° squadrone della cavalleria d'Africa con 80 cavalli arabi. In complesso col primo piroscafo giunsero cinquecentottanta soldati e ventidue ufficiali, col secondo novecentocinque uomini fra ufficiali e soldati. Fra gli ufficiali giunti, oltre ai già nominati, vi è pure il colonnello Begni, già capo dei basci-buzucchi. Giunsero inoltre otto borghesi e tredici detenuti militari ed uno borghese.

Per posdomani è atteso il *Conte di Cavour* col generale San Marzano. Gli ottanta cavalli arabi furono comperati a Porto Said per ordine del Governo.

Il commercio inglese col Sudan e le dichiarazioni di Lord Salisbury.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Una deputazione di parecchi deputati e lordi si recò venerdì al *Foreign Office*; s'intrattenne con Salisbury circa la situazione del Sudan, ed espresse i seguenti voti: Il Governo aiuterà i negozianti inglesi nei loro sforzi per ristabilire il commercio col Sudan, e perciò dovrà aprire al nord ed al sud di Suakim porti indigeni, nei quali si riscuoterebbero diritti moderati. Una piccola forza navale resterebbe nelle acque del Mar Rosso per impedire il commercio degli schiavi e proteggere gli europei. Si eviterà ai negozianti, nei loro affari, ogni ingerenza delle autorità egiziane, purchè eglino non facciano commercio illecito introducendo nel paese contrabbando di Governo. Eglino si sforzeranno, per quanto è possibile, di mantenere la pace fra i Sudanesi e gli Egiziani. Salisbury promise di studiare accuratamente la domanda, per la quale espresse simpatia. Secondo lui, vi hanno soltanto due soluzioni della questione sudanese: 1° coll'abbandono di Suakim, che vuol dire ritorno di Osman Digma e una grande impulsione al commercio degli schiavi; 2° col mantenimento dell'occupazione egiziana. Dichiarò che il Governo inglese non potrebbe assicurare Suakim e il protettorato, incompatibili coi trattati e che aumenterebbero gli imbarazzi della situazione. Soggiunse che il Governo egiziano fece e farà tutto il possibile per pacificare il paese, benchè non si possano impedire completamente le incursioni delle tribù. Il principale oggetto che le autorità si proporranno sarà di fare rinascere il commercio, solo mezzo a ripristinare un'èra di prosperità e di pace, e a sopprimere il traffico degli schiavi.

Boulanger ritorna a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 14, *ore* 3,40 *pom.* — Boulanger lascia oggi Valenciennes. Egli si fermerà per breve ora a Fourmies, comune di 6000 anime nel circondario di Avesnes. Il viaggio non ebbe più incidenti notevoli. Domani Boulanger farà ritorno a Parigi per la riapertura della Camera.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore* 9 *ant.* — Boulanger sarà di ritorno a Parigi nella giornata d'oggi, alle 11 antimeridiane. Ieri gli vennero fatte dimostrazioni entusiastiche a Fourmies, Avesnes ed Hirson, ma non accaddero notevoli incidenti.

L'Esposizione italiana a Londra.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 14 *ore* 10,10 *ant.* — Continua l'ottima impressione pel successo della Esposizione italiana. I giornali tutti unanimi hanno articoli assai favorevoli. L'entusiasmo non è scemato. Speransi bene per le vendite, che sono già cominciate.

Il re Oscar di Svezia in Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — La corvetta *Alfonso Alburquerque*, che porta i duchi di Braganza ad Oporto, recossi ad incontrare il re di Svezia, che sbarcò con grande solennità. Tutte le autorità erano presenti; il re di Portogallo, non uscendo dalla stanza, attese il re di Svezia a palazzo.

Il Re d'Italia ed il trattato franco-italiano.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 14, *ore* 3,40 *pom.* — Il giornale *Paris* dice che Re Umberto a Bologna ricevette il console francese che espresse al Sovrano d'Italia la speranza di veder presto cessata la guerra di tariffe fra i due paesi. Il Re, alzando le spalle, avrebbe risposto: « Quel che è fatto, è fatto. »

Il *Paris* commenta questo fatto assai amaramente. Non si sa però quale fondamento abbia tale notizia.

La regina di Spagna a Saragozza.
Le feste per l'Esposizione di Barcellona.
La flottiglia internazionale.

SARAGOZZA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — La reggente ed il re furono acclamati al loro passaggio a Guadalajara. Venne coniata a Saragozza una medaglia in oro per la reggente. All'arrivo della regina schiere di uomini formarono ala fino al palazzo; grande entusiasmo.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Ottantotto navi da guerra si troveranno per l'apertura dell'Esposizione con un equipaggio da 35 a 38 mila uomini.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Le feste a Saragozza in onore della Reggente continuano con grande entusiasmo. I ministri della marina, del commercio e dell'agricoltura ed il Corpo diplomatico sono partiti per Barcellona. Essi consulteranno sulle misure a prendere per evitare conflitti, che potrebbero eventualmente sorgere fra gli equipaggi. Si è stabilito che l'equipaggio d'ogni nazione avrà il suo giorno di sbarco e la sorte designerà l'ordine con cui si procederà. Questa misura restrittiva non si applicherà agli ufficiali.

Nota. — L'ordine d'arrivo delle flotte è il seguente: il 17 giungerà la flotta austriaca; il 18 la flotta francese, comandata dall'ammiraglio Amet, e la flotta inglese, comandata dal duca d'Edimburgo, il 19 maggio le flotte italiana, tedesca, americana e portoghese.

Il prefetto di Napoli non si dimette.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore* 9,30 *pom.* — Il prefetto di Napoli, Sanseverino Vimercati, dopo aver fatto annunziare dai giornali e dagli amici suoi la prossima sua partenza e l'irrevocabile decisione di dimettersi da prefetto, dichiara ora di aver ritirato le dimissioni. Questa condotta tentennante del prefetto non ha prodotto buona impressione.

Le elezioni municipali in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — La maggior parte dei risultati conosciuti dei ballottaggi nelle elezioni municipali è favorevole ai repubblicani; però i conservatori trionfano pure in diversi punti.

Elezioni politiche nel Collegio di Novara II (Biella).

NOVARA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il marchese Vincenzo Ricci venne proclamato eletto con voti 7318; Guelpa ebbe voti 1364; dispersi voti 593.

Il trattato di commercio coll'Italia alla Camera austriaca.
Una Esposizione industriale.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — *Camera dei deputati.* — Discutendosi il bilancio del Ministero del commercio, il ministro di questo dicastero, rispondendo ad un deputato che criticava il trattato di commercio coll'Italia, rammentava che il trattato era stato approvato con una immensa maggioranza, e soggiungeva essere naturale che un trattato, comprendendo tariffe estese, non può soddisfare a tutti gl'interessi industriali ed agricoli. Simili trattati sono un compromesso. Sarebbe ingenuo domandare, in un'epoca pratica come la nostra, un trattato non stipulante che vantaggi a favore di uno dei contraenti.

— L'imperatore aprì oggi l'Esposizione industriale organizzata in onore del suo 40° anno di regno. Erano presenti gli arciduchi, i ministri austriaci ed ungheresi, gli ambasciatori d'Italia e di Francia, e i membri del Parlamento. Rispondendo al discorso d'ossequio del presidente della Commissione, l'imperatore, acclamatissimo, espresse la sua vera soddisfazione per lo sviluppo dell'industria dovuto alle scuole, ma altresì alle Esposizioni in cui come in questa cooperano di comune accordo le professioni dedicate all'arte della grande e piccola industria. In seguito l'imperatore esaminò l'Esposizione.

La riapertura della Camera francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore* 9 *ant.* — Oggi ha luogo la riapertura della Camera.

Scontro di treni a Nuova York.
3 morti e 12 feriti.

NUOVA YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — A Nuova York successe uno scontro di parecchi vagoni alla stazione di Pountai. L'urto cagionò l'esplosione di un vagone carico di polvere. Gravi danni alla stazione ed alle case; molti vagoni distrutti; 3 morti e 12 feriti.

Il saluto del re di Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Il re, che migliora, assistette iersera al banchetto in onore del re di Svezia. Questi brindando espresse la sua riconoscenza per l'accoglienza ricevuta a Lisbona.

Il Parlamento in Rumania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Il giornale *La Rumania Libera* afferma positivamente che lo scioglimento del Parlamento avrà luogo il 1° luglio e le elezioni generali nella prima quindicina di settembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 maggio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,10. I deputati presenti sono piuttosto scarsi. Dei ministri sono presenti gli on. Crispi, Magliani e Brin. Si dà lettura del verbale della passata seduta.

COSTA prende la parola sul verbale e raccomanda che nonostante gli incidenti dell'ultima seduta si mantenga la disposizione del nuovo regolamento, secondo la quale si concede di fare dichiarazioni sul proprio voto, poichè altrimenti i deputati della minoranza non avrebbero modo di esprimere le proprie opinioni.

PANTANO si associa alla proposta dell'on. Costa.

Il PRESIDENTE dice che l'articolo del regolamento dovrà sussistere, a meno che la Camera voglia decidere diversamente, e soggiunge, contrariamente a quanto disse l'altro ieri l'on. Cuccia, che l'articolo votato dalla Camera era effettivamente quello stampato. Non si trattava di errore di stampa. Dopo ciò l'incidente è esaurito.

***

CUCCIA interpella circa la modificazione del nuovo regolamento relativa alle tre letture, che dovrebbe andare in vigore domani, e propone che se ne sospenda l'applicazione sino al 1° di giugno. Ne nasce una viva e confusa discussione.

SOLIMBERGO e SPROVIERI propongono che sia attuata al riaprirsi della Camera.

TROMPEO propone che se ne rimandi l'attuazione a tempo indefinito.

CUCCIA e LAZZARO oppongonsi alle proposte Solimbergo, Sprovieri e Trompeo. Finalmente la proposta Cuccia è approvata.

***

Il PRESIDENTE comunica una lettera del guardasigilli che partecipa come la sezione d'accusa della Corte d'appello di Roma definì il procedimento pei reati commessi nel maggio 1886, durante l'elezione politica del III Collegio, dichiarando estinta l'azione penale in forza della amnistia concessa col R. decreto 5 giugno 1887.

***

Il PRESIDENTE comunica la morte del deputato di Livorno, on. Novi-Lena, e ne rammenta le virtù civili e patriottiche.

PELLOUX, altro deputato di Livorno, si associa alle parole del presidente e propone che si mandino condoglianze alla vedova.

DEL GIUDICE aggiunge poche parole commemorative, a cui il ministro BRIN si associa a nome del Governo.

Si dichiara vacante un seggio nel Collegio di Livorno.

Entra in questo punto il ministro Boselli. Molti vanno a stringergli la mano ed a congratularsi per la sua guarigione.

***

PELLOUX presenta la relazione su due progetti di *modificazione al testo unico della legge sulla leva di mare in data 28 agosto 1885*, e *sul concorso del contingente di terra alla leva di mare*.

MAFFI presenta la relazione sul *progetto per le pensioni degli operai borghesi, dipendenti dal Ministero della guerra*. Questo progetto, su proposta di ARMIROTTI, dichiarasi urgente.

***

L'ordine del giorno reca: *Domanda a procedere contro l'on. Diligenti per libello famoso contro Attilio Luzzatto, direttore della* Tribuna, *e contro l'on. Cucchi per vie di fatto verso un pubblico funzionario*.

MUSSI propone la sospensiva, per tutta la settimana corrente, sulla domanda di procedere contro Diligenti, nella speranza che riescano le trattative di conciliazione in corso. — È approvata. — Approvasi pure la proposta della Giunta incaricata di riferire sulla domanda di procedere contro Cucchi, che sia la discussione sulla domanda stessa sia differita di quindici giorni in attesa di un documento richiesto al guardasigilli.

In questo punto entrano i ministri Grimaldi e Saracco.

***

Bilancio del Ministero delle finanze.

Si passa alla discussione di questo bilancio.

GALLI, che doveva svolgere una mozione relativa alle miscele negli olii, desiste per ora, avendo il ministro ordinato nuovi studi, e riservasi di ritornare sulla questione a studi compiuti.

BONFADINI crede che la sede più opportuna per un'ampia discussione finanziaria, come dichiarò di volere il presidente del Consiglio, sia il bilancio dell'entrata e il progetto relativo ai provvedimenti finanziari, imperocchè la Camera oggi non ha dinanzi gli elementi necessari per una seria discussione. (*Commenti*).

PLEBANO non crede che un'ampia discussione finanziaria possa veramente approdare a qualche risultato, e ritiene che la Camera non possa compiacere il ministro delle finanze, dandogli quel voto di fiducia che domanda. Esamina le condizioni finanziarie per il bilancio e per il Paese; condizioni deplorevoli ora, e che si faranno sempre più gravi in avvenire, per gli impegni contratti, per le incognite moltiplici spese e per il sistema finanziario finora seguito. Sistema che è conseguenza di una politica brillante, sproporzionata alle risorse economiche della nazione. Nè può sperare che si inauguri una finanza seria, poichè, se tutti concordano nel fine, pochi vogliono i mezzi per conseguirlo. Conchiude dichiarando che, se fosse presentata una mozione di fiducia, non la voterebbe.

SEISMIT-DODA presenta e svolge la seguente mozione: « La Camera rinvia l'esame della situazione « finanziaria alla discussione dei provvedimenti pro- « posti dal Ministero nell'intento di pareggiare il bi- « lancio, e passa all'ordine del giorno. »

TOSCANELLI esamina i risultati della politica finanziaria seguita in questi ultimi anni e li trova buoni; onde egli non può non approvare tale politica. Accenna ai grandi miglioramenti nelle opere pubbliche avuti sotto l'amministrazione Magliani, e di questi va tenuto conto. Confuta le considerazioni di Plebano e trova esagerate le opposizioni che si fanno al sistema finanziario seguito fin qui. Voterà quindi la mozione di fiducia al ministro delle finanze se sarà presentata; ma voterà sempre contro nelle votazioni segrete, perchè intende salvare così le prerogative parlamentari, manomesse dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio, relative al voto sulla legge concernente i tributi locali.

PASQUALI ritiene necessario un voto esplicito e chiaro che tolga il ministro delle finanze da una posizione difficile che nuoce al credito dello Stato. Esamina le discussioni passate e specialmente quella sul bilancio d'assestamento, che fu tutta una carica a fondo contro il Magliani, mentre la votazione fu quasi unanime a suo favore. Dinanzi a tali condizioni d'incertezza crede indispensabile che il Parlamento si pronunzi senza equivoci e senza reticenze; non accetta perciò la mozione Seismit-Doda. Riconosce necessarie le dichiarazioni del Magliani relative ai suoi diversi apprezzamenti intorno all'abolizione dei decimi sulla fondiaria, agli stanziamenti per la spedizione africana, ai premi concessi alla marina mercantile e alle previsioni sue, che naturalmente dobbono essere cambiate in seguito alla reiezione di alcune leggi. Riservasi di presentare un ordine del giorno.

BERIO è dolente che non vogliasi fare un'ampia discussione finanziaria, secondo lui necessaria per illuminare il Paese sulla serietà degli intendimenti del Governo relativamente all'indirizzo finanziario. Accenna al voto di fiducia palese, quasi unanime, dato il 6 febbraio scorso a Magliani, e dimostra che non sono intervenuti fatti tali da scemare questa fiducia, mentre le opposizioni e i malumori verso il ministro sono notevolmente aumentati. Quali le ragioni di ciò? Si è rimproverato al Magliani di non essere veri i risultati dei bilanci come furono presentati, poichè, secondo gli oppositori, il disavanzo rimonterebbe a molti anni addietro, e di non essere sincera l'ultima esposizione finanziaria, poichè in realtà il disavanzo sarebbe assai maggiore di quello annunziato, e che le nuove imposte chieste non basteranno a colmarlo. Ora a queste accuse e alle altre che si sono fatte al ministro, questi deve rispondere per dissipare gli equivoci nella Camera e per assicurare il Paese. Dichiara infine di aver, per suo conto, piena fiducia nel ministro.

GIOLITTI non comprende che una sola discussione obbiettiva; ora questa non si può fare perchè mancano gli elementi di un sicuro giudizio; tanto è vero che lo stesso ministro non potrebbe oggi annunziare le sue previsioni per il prossimo esercizio.

BERTOLLO dichiara non potersi ritenere il solo Magliani responsabile della politica finanziaria dello intero Gabinetto. Con scorta di documenti dimostra che il pareggio annunziato dal ministro non si raggiungerà con i provvedimenti finanziari presentati, perchè le spese stanziate e gli impegni presi sono superiori di parecchi milioni alle entrate previste. Dimostra che queste entrate non saranno neppure conformi alle previsioni, ma subiranno non lievi diminuzioni, poichè la ricchezza nazionale non è tale da farci sperare quell'incremento nel prodotto delle imposte, sul quale fa tanto assegnamento il ministro delle finanze. E mentre non è certo l'incremento delle entrate, è certissimo l'incremento delle spese, perchè ve ne hanno di quelle per l'esercito e per l'armata assolutamente indispensabili.

CAVALLETTO non può non approvare la politica finanziaria dell'on. Magliani, essendo essa la conseguenza della politica del Gabinetto, che egli pienamente approva; politica che ci permetterà di tener sempre alto il nome italiano. Conferma poi la sua fiducia nel ministro Magliani.

DEL GIUDICE sostiene, nell'interesse del Paese, del Parlamento e dello stesso ministro Magliani, che la discussione finanziaria ampia non debbasi rimandare. Approva la politica finanziaria del Ministero, della quale non è responsabile il solo Magliani, ma tutti i suoi colleghi. Ricorda la benemerenza del ministro delle finanze, che sempre seppe tener alto il credito del Paese. Conchiude presentando un ordine del giorno di fiducia per detto ministro.

FERRARIS MAGGIORINO sostiene che, se la discussione deve farsi, essa deve comprendere l'indirizzo finanziario del quale è responsabile; perciò deve essere solidale tutto il Gabinetto. Rimandasi il seguito della discussione a domani. — Levasi la seduta alle 6.40.

Circa la petizione dei commercianti francesi di Torino

In seguito all'istanza spedita al Ministero francese a nome dei commercianti francesi stabiliti a Torino e che già avemmo occasione di pubblicare, togliamo ora dal *Bulletin de la Chambre de commerce française de Milan* la seguente lettera scritta dalla presidenza della stessa Camera di commercio:

« Gli industriali, negozianti ed agenti francesi stabiliti a Torino, facenti parte della nostra Camera di commercio, c'informano che non firmarono l'indirizzo spedito, a quanto si dice, al ministro d'industria e commercio a Parigi.

« I nostri compatrioti di Torino però desiderano al pari di noi e di tutti i francesi stabiliti nella Penisola, la pronta ripresa delle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia.

« I nostri voti a questo riguardo già furono espressi nella lettera circolare che, dalla fine di marzo, facemmo pervenire al Governo della Repubblica, al Senato ed alla Camera dei deputati.

« Questa Camera è l'intermediaria dei membri della nostra istituzione, e, pur riconoscendo come naturalissima l'iniziativa privata, dovemmo fare la precedente dichiarazione.

« *Il presidente*
della *Camera di comm. franc. di Milano*
« LUCIANO SALOMONE. »

Il Congresso dei cacciatori a Torino.

Doveva chiudersi oggi alle 3 pom., ma per riguardo ai congressisti convenuti dalle altre città, la presidenza dispose perchè l'ordine del giorno venisse esaurito nella sera di domenica stessa, dopo il banchetto all'*Hôtel Turin*, a cui i cacciatori sedettero in buon numero. Il cav. ing. Agostino Nasi riferì sui *provvedimenti riguardanti i cani da caccia*, e il cav. Delor de Terrabona sulle *riserve di caccia*. Il Congresso ha nominato una Commissione incaricata di redigere un regolamento per le riserve di caccia.

L'ammiraglio Hewett.

Ieri (14) è morto a Londra l'ammiraglio Hewett, già comandante in capo delle navi da guerra di S. M. la regina Vittoria nelle Indie orientali. Il nome di questo ammiraglio è particolarmente famoso presso di noi perchè connesso al trattato firmato ad Adua il 3 giugno 1884 fra la Gran Bretagna, l'Egitto e l'Abissinia. Noi, succeduti agli Egiziani nel possesso di Massaua e paesi vicini, abbiamo di fatto distrutte le disposizioni dei due primi articoli di quel trattato, ciò che ne è stato ripetutamente rimproverato dal negus. La traduzione dall'inglese di esso trattato è contenuta nel *Libro Verde* recentemente pubblicato.

L'ammiraglio Hewett, come i lettori ricorderanno, è quello che comandava la flotta inglese venuta ultimamente a Genova, quando correva la voce di una guerra tra Francia ed Italia. Furono anzi attribuite a lui, in quella occasione, certe dichiarazioni che provocarono una interpellanza alla Camera dei Comuni.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 14 *maggio* (*sera*).
Farine 12 marche — pel corrente Fr. 52 [illegible]
» » — per giugno » 53 [illegible]
» » — per luglio-agosto » 53 [illegible]
» » — per 4 mesi ultimi » 53 [illegible]
Mercato debole.

ANVERSA, 14 *maggio* (*sera*).
Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 16 [illegible]
» » — per maggio » 16 7/8
Mercato fermo.

PARIGI, 14 *maggio* (*sera*).
Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 35 75
» *raffinato* » 94 —
Mercato calmo.
Zuccaro bianco N. 3 disp. » 38 25
» » a 4 mesi da ottobre » 35 [illegible]
Mercato debole.

LIVERPOOL, 14 *maggio* (*sera*).
Cotoni — Mercato pesante.
Cotoni Indiani prezzi sostenuti.
Vendite della giornata balle N. 14,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 11,000
Cotoni Americani a consegnare per
maggio-giugno » » 5 23/64
settembre-ottobre » » 5 14/64

HAVRE, 14 *maggio* (*sera*).
Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 900.
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 103,000
Mercato attivo e prezzi fermi.

MARSIGLIA, 14 *maggio* (*sera*).
Frumento — Importazione Quintali 100,391 (?)
» Vendite » 58,000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 14 maggio.
Cambio su Londra D. 4 86 1/4
» su Parigi » 5 20
Petrolio Standard White C. 7 4/8 cents
» » » Filadelfia » 7 4/8 cents
Cotone Middling » 10
» » a New-Orleans » 9 12/16
Entrate cotoni nella giornata balle N. 5,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 8,000
» pel Continente » 6,000
Granoturco D. 0 68
Farine extra-state » 3 20 a 3 40
Nolo cereali per Liverpool » 1 6/8
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
Caffè Rio Fair C. 16 —
» » Good » 16 2/8
Zuccaro Moscabado N. 12 » 4 3/4

BORSA UFFICIALE.

15 maggio.

Rendita — Corso medio d'ufficio 97 62 1/2.

CAMBI		a vista		a tre mesi
Franc. — 2 1/2	100 50 — 100 65	—	— — — —	
»	100 50 — 100 65	—	— — — —	
Svizzera	100 40 — 100 50	—	— — — —	
Londra +3	— — — —	25 30 — 25 32	—	
Id. lungo	— — — —	25 30 — 25 32	—	
Germania +3	— —	breve 123 5/8	124 1/8	
		lungo 124 —	124 1/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Ceriani) — 15 maggio. — I listini odierni sono concordi nel constatare l'ottima chiusura di ieri per l'Italiano con tendenza sempre all'aumento. Secondo noi, a parte il dubbio che sia effetto solo di liquidazione ed ancorchè l'emissione delle obbligazioni ferroviarie sia ben accolta dando luogo a conseguente sostegno, accogliamo con moderazione le buone disposizioni parigine, essendo contrastate dalle vendite di Berlino.

Ore 12. — Incolori.
Rendita contanti 97 60 97 65.
Spezzata 97 65 97 70.
Rendita fine corrente 97 85 97 80.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca [illegible] 2085 —	nom. —	Ind. Comm. 515 —	nom. —	
Mobiliari 987 —	988 —	Meridion. 815 —	808 —	
Cr. Merid. 510 —	512 —	Mediterr. 634 —	635 —	
B. Torino 730 —	758 —	Sicule	563 50,	564 50
Sub.-Mil. 224 —	225 —	Veneta	175 —	176 —
B. Sconto 352 —	350 —	Esquilino	186 —	188 —
Tib. vecc. 430 50	435 —	Fond. Ital.	256 50,	257 50
Cred. Tor. 348 —	nom. —			

Cassa Sovvenzione Milano 318 75, 319 50.

MAGGIO: giorni 31 — P. Q. 18 — L. P. 25.
Martedì 15 — 136° giorno dell'anno — Sole nasce 4,31, tr. 7,40 — *Sant'Isidoro agricoltore.*
Mercoledì 16 — 137° giorno dell'anno — Sole nasce 4,30, tr. 7,41 — *S. Giovanni Nepomuceno.*

Bollettino mensile dei matrimoni. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di aprile 1888:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi. — Fra celibi e nubili, N. 212 - Fra celibi e vedove, 7 - Fra vedove e nubili, 20 - Fra vedovi e vedove, 7 - Totale 246.

Istruzione primaria dei coniugi. — Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da amendue gli sposi, N. 229 - Dal solo sposo, 15 - Dalla sola sposa, 0 - Non sottoscritti dagli sposi, 2 - Totale 246.

Matrimoni fra consanguinei. — Fra cognati, N. 1 - Fra zii e nipoti, 0 - Fra zie e nipoti, 0 - Fra cugini, 5 - Totale 6.

Movimento della popolazione. — Ecco il movimento della popolazione nell'aprile 1888 in confronto dei corrispondenti mesi 1886-87:

Atti di nascita: 1886, N. 790 - 1887, N. 731 - 1888, N. 749.

Atti di morte: 1886, N. 604 - 1887, N. 700 - 1888, N. 715.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1886, N. 218 - 1887, N. 180 - 1888, N. 190.

Atti di matrimonio: 1886, N. 135 - 1887, N. 242 - 1888, N. 246.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1886, N. 1 - 1887, N. 1 - 1888, N. 3.

Nel 1° quadrimestre 1888 in confronto del corrispondente periodo 1886-87:

Atti di nascita: 1886, N. 3020 - 1887, N. 2977 - 1888, N. 3084.

Atti di morte: 1886, N. 2847 - 1887, N. 2858 - 1888, N. 3210.

Richieste per pubblicazione di matrimonio: 1886, N. 710 - 1887, N. 775 - 1888, N. 701.

Atti di matrimonio: 1886, N. 678 - 1887, N. 728 - 1888, N. 725.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1886, N. 1 - 1887, N. 6 - 1888, N. 7.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Bosso Fratelli, verifica crediti 17 corr., 2 pom. — Id. Corrouti Margherita, verifica crediti, 17 corr., 2 pom. — Id. Foa Lionello prima adunanza creditori 18 corr., 2 1/2 pom. — Id. Montei Angelo, verifica crediti 18 corrente, 2 pom.

Alba. — Fallimento Boglione Giovanni, prima adunanza creditori 18 corr.

Alessandria. — Fallimento Ditta Mongiardini, Margiocchi e C., adunanza per concordato 10 corr.

Asti. — Fallimento Darbesio Giovanni, verifica crediti 16 corr.

Biella. — Fallimento Barbero Carlo e Battista, verifica crediti 19 corr.

Pallanza. — Fallimento Di Pietro Martire Gerosnia, verifica crediti 15 corr.

A proposito dell'annunzio di dichiarazione di fallimento di Boglione Giovanni, riceviamo dal sig. Boglione Giovanni: « Il mio omonimo fallito è *Boglione Giovanni fu Marco, conciatore, di Bra.* »

Chiusura della Borsa di Parigi, 14.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 85	Egiziano 6 0/0	402 13 1/16
» 3 0/0	82 52	Rend. ungher. 6 0/0	78 1/8
» 4 1/2 0/0	105 67	Rend. spagn. ester.	69 7/16
Rend. ital. 5 0/0	97 07	Banca di sc. di Parigi	695 —
Camb. Londra vista	25 33	Banca Ottomana	518 3/4
Consolid. inglesi	99 1/4	Argento fino	292 50
Obbl. Lombarde	302 —	Credito fondiario	1416 —
Cambio sull'Italia	3/8	Suez	2167 —
Ferro nuovo	14 85	Panama	340 0/8
Banca di Parigi	758 —	Lotti turchi	40 —
Tunisino	500 —	Ferr. Meridionali	790 —

CARMAGNOLA, 2 maggio. — 600 ettol. Frumento L. 16 47 — 250 Segala 10 40 — 40 Avena 7 80 — 350 Meliga 8 45 — 150 Riso 29 24 — 5000 Castagne secche 2 10 — 15 Buoi o manzi 1. qual. 0 25 — 20 Id. 2. q. 5 00 — 30 Vitelli 1. q. 7 00 — 160 Id. 2. q. 6 00 — 180 Giovenche 4 50 — 10 Maiali da latte per capo 22 00 — 1000 mir. Canapa greggia 8 00 — 500 Id. lavorata (riste) 13 00 — 1400 Cordame 8 40 — 900 Olio d'oliva 14 25 — 45 Butirro 1. qual. 18 50 — 20 Id. 2. q. 16 50 — 800 Patate 0 85 — 5000 Uova alla dozzina 0 50.

Tasse del pane e della carne dal 10 al 16 maggio. Grissini 1. qualità al chil. L. 0 48 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 40 — Panne fino eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Id. Casalingo 0 28 — Id. Bruno 0 17.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 10 — Id. id. 2. qual. 1 00 — Id. di buoi e manzi 1 02 — Id. moggie e giovenche 0 75 — Id. vacche 0 60.

CHIVASSO, 9 maggio. — Frumento 1. qual. L. 18 00 a 23 20 — Id. 2. qual. 17 85 a 22 75 — Meliga nostrana 1. qual. 9 85 a 13 10 — Id. 2. qual. 8 60 a 12 35 — Pignolotto 1. qual. 11 06 a 14 75 — Id. 2. qual. 10 41 a 14 00 — Segala 1. qual. 11 30 a 1550 — Id. 2. qual. 10 84 a 14 75 — Avena 1. qual. 6 72 a 15 00 — Id. 2. qual. 0 07 a 14 75 — Riso bianco 1. qual. 27 96 a 35 30 — Id. 2. qual. 26 07 a 34 25 — Miglio 10 84 a 15 00 — Fagiuoli bianchi 18 40 a 26 00 — Id. colore 14 75 a 20 00 — Farina di frumento marca B 32 50 — Id. 0 30 50 — Paste semola 02 00 — Id. farina 40 50 — Legna forte 1. qual. 3 00 — Id. 2. qual. 2 90 — Legna dolce 1. qual. 2 70 — Id. 2. qual. 2 50 — Fieno 1. qual. 8 10 — Id. 2. qual. 7 10 — Paglia 5 30 — Uova alla dozz. 0 90 — Cipolle al miria da 1 40 a 1 60 — Patate 1 10 a 1 15.

Tasse del pane. — Grissino al chil. cent. 39 — Fino 36 — Casalingo 31 — Bruno 20.

BRA, 11 maggio. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 25 — Id. di bue al ch. L. 1 25 — Grano all'ett. 17 00 — Meliga 9 51 — Segala 8 76 — Pane grissino al ch. 0 42 — Id. fino 0 37 — Id. casalingo 0 32 — Farina 1. q. 0 34 — Id. 2. q. 0 31 — Paste 1. qual. 0 60 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q. 1 85 — Id. 2. q. 1 75 — Burro 2 55 — Lardo 1 90 — Uova alla dozzina 0 60 — Carbone al miriagr. 0 50 — Legna forte 0 38 — Id. dolce 0 30 — Fieno 1 00 — Paglia 0 03.

CASALE, 8 maggio. — Grano L. 18 93 — Meliga 11 08 — Segala 12 25 — Avena 7 80 — Fagiuoli comuni 14 21 — Id. dell'occhio 15 10 — Fave 15 94 — Ceci bianchi 25 50 — Riso nostrano 30 48 — Fieno L. q. 0 75 — Id. 2. q., 0 65 — Paglia 0 61 — Carne di vitello al ch. 1 25.

MONDOVÌ, 12 maggio. — Frumento all'ettolitro da L. 17 68 a 18 06 — Meliga da 9 03 a 9 07 — Fagiuoli da 11 70 a 12 — Patate al mir. da 0 40 a 0 60 — Fieno da 0 70 a 0 80 — Paglia da 0 00 a 0 65 — Castagne secche da 1 00 a 2 10 — Vitelli da 6 60 a 7 00 — Buoi da 5 00 a 5 75.

CUNEO, 8 maggio — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.

Vermicelli di 1. qual. cent. 52 — Id. 2. q. 41 — Id. 3. q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 57.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 90 — Barbariato 13 60 — Segala 11 00 — Meliga 8 60 — Frumentone 9 25 — Miglio 10 95 — Riso 30 30 — Fagiuoli bianchi 19 00 — Id. comuni 11 20 — Fave 18 65 — Avena 1 85 — Patate 0 80 — Castagne sec. 2 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 30 — Bue 1 20 — Soriana 1 05.

SETE E VELLUTI — Lione, 12 maggio.

In settimana vi fu una migliore disposizione nelle sete asiatiche, e specialmente nelle chinesi; le altre qualità invece mostrarono poca tendenza a rilevarsi, e le contrattazioni non presentarono perciò alcuna importanza. L'attenzione dei fabbricanti comincia a portarsi sul nuovo raccolto. L'allevamento dei bachi procede normalmente, il tempo caldo degli ultimi giorni ha grandemente favorito la vegetazione. Nella valle delle Cevenne i bachi sono alla prima muta.

Sul mercato delle stoffe non vi fu molta animazione. I compratori parigini e forestieri che visitarono la nostra piazza si mostrarono riservati. Per Parigi si diedero alcuni ordini di saggio in diversi generi; ma la moda rimane indecisa e non si sa ancora quale articolo prediligerà nella stagione d'inverno. Nei *Moisseline* i committenti non vogliono impegnarsi per grandi quantità. Le *Moirés* saranno probabilmente in voga.

La domanda nei tessuti con pelo è sempre ristrettissima senza che si possa prevedere fra poco un sensibile miglioramento. I soli velluti con pelo di *Schappe* hanno piccolo esito a prezzi, del resto, poco rimunerativi.

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Montevideo (Ag. Stef.), 13. — È giunto il *Sirio*, della N. G. I.

Portsaid (Ag. Stef.), 14. — Il *Bosforo*, della N. G. I., ha proseguito per Napoli.

Aden (Ag. Stef.), 14. — Il *R. Rubattino*, della N. G. I., ha proseguito per Bombay.

La insequestrabilità degli stipendi

Il diritto alla insequestrabilità degli stipendi fu sancito nella legge del 14 aprile 1864, la quale agli articoli 36 e 45 stabilisce che nè le pensioni, nè gli arretrati di esse, nè gli stipendi agl'impiegati civili possono cedersi o essere sequestrati, eccettuato il caso di debito verso lo Stato, che sia dipendente dall'esercizio delle funzioni dell'impiegato, e per causa d'alimenti dovuti per legge; che inoltre, nel primo di questi casi, la ritenzione non può eccedere il quinto, e negli altri il terzo dell'ammontare della pensione.

Ora il ministro Crispi ha presentato alla Camera (seduta del 4 maggio), come sappiamo, un progetto di legge inteso a estendere la insequestrabilità dello stipendio a favore degl'impiegati di ruolo dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pie. Questo progetto si compone d'un unico articolo così concepito:

« Sono estese agli impiegati di ruolo, stipendiati dai Comuni, dalle Provincie e dalle Opere pie, le disposizioni dell'articolo 591 del Codice di procedura civile, degli articoli 36 (2° e 3° capoverso) e 45 della legge 14 aprile 1864, N. 1731, e dell'articolo unico della legge 18 marzo 1866, N. 2830. »

L'art. 591 del Codice di procedura civile, al primo alinea, sancisce, come è noto, che gli stipendi e le pensioni dovuti dallo Stato non possono essere pignorati, se non nei casi e nei modi stabiliti dalle leggi speciali. Abbiamo detto più sopra quali sono le disposizioni della legge 14 aprile 1864. La legge 18 marzo 1866, per quanto concerneva le pensioni, conservò efficacia giuridica alle cessioni e sequestri anteriori alla promulgazione della legge sulla insequestrabilità.

La relazione del ministro motiva nel seguente modo la presentazione del progetto, che sta ora dinanzi alla Camera:

« I motivi, d'ordine specialmente politico, valgono, non solo rispetto ai funzionari dello Stato, ma rispetto a quelli dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pie; quindi è giusto e conveniente che anche a loro sia estesa la guarentigia della insequestrabilità degli stipendi e delle pensioni.

« I Comuni e le Provincie infatti hanno la doppia qualità di persone giuridiche e politiche, sono membra dello Stato. Di qui il grande interesse dello Stato, custode supremo del diritto, che le amministrazioni locali procedano regolarmente. Imperocchè dove non sono buone le amministrazioni dei Comuni e delle Provincie lo Stato non può prosperare.

« Se la guarentigia della insequestrabilità dello stipendio dei pubblici funzionari è divenuta condizione d'una migliore amministrazione dello Stato, essa non può negarsi ai funzionari delle minori società politiche le quali sono comprese e unificate nella grande associazione dello Stato.

« Riguardo alle Opere pie è da osservare che all'ordinamento della pubblica beneficenza s'impone una ragione di alta convenienza politica.

« Esse, mentre sono persone giuridiche, hanno anche una importanza politica, in quanto che intendono alla conservazione, all'accrescimento del patrimonio del povero, ed alla sua amministrazione secondo i fini cui è ordinato. Non si potrebbero pertanto escludere gli impiegati dei pii Istituti da quel beneficio della insequestrabilità che è concesso ai funzionari dello Stato.

« Coll'estendere ai detti impiegati il diritto singolare sancito pei funzionari governativi si provvede quindi al migliore andamento di pubbliche amministrazioni importantissime, e insieme all'interesse dello Stato, avvegnachè non vi ha corpo perfettamente sano se sane non sono le varie sue parti.

« E, se ad altri sembrasse che così si sacrificano gli interessi dei privati, si potrebbe rispondere che nel conflitto dei privati e dei pubblici interessi questi ultimi debbono prevalere sui primi, e che d'altra parte la estensione del beneficio della insequestrabilità ai funzionari dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pie non si potrebbe negare dopo che fu accordata con la legge del 1° marzo 1885 ai maestri elementari. »

Non siamo amanti dei diritti speciali. È principio di diritto comune che si possano cedere e sequestrare tutti i diritti, anche eventuali. Quindi non vediamo perchè si debba fare una eccezione per gli stipendi degli impiegati, i quali, in fin dei conti, non sono altro che cespiti di rendita personale. Le ragioni d'ordine politico e morale valgono fino a un certo punto. Comprendiamo i maggiori riguardi che debba avere lo Stato verso i suoi funzionari; ma non comprendiamo che per essi si possano ledere, coll'applicare il principio della retroattività, i diritti altrui.

Diceva bene l'on. Michelini, discutendosi la legge sui sequestri: « Oh! se avessi un servitore che non pagasse i suoi debiti lo caccerei dal mio servizio. » Ma poichè non è più qui il caso di discutere il principio; poichè lo si vuol sancire nella nostra legislazione; ebbene, facciasi un atto di giustizia e lo si estenda a favore di tutti, comprendendo gli impiegati delle ferrovie e stabilendo che la insequestrabilità venga limitata agli stipendi minori, oppure soltanto in parte agli stipendi maggiori, ma senza effetti retroattivi.

Ci sembra che il dare effetto retroattivo alla legge — oltrecchè offendere un principio giuridico accettato comunemente dal legislatore — possa recare gravi disguidi e ledere non pochi diritti. Il legislatore ha da tener conto anche del diritto e degli interessi dei privati. Quanto poi all'estendere il diritto agli impiegati ferroviari, è, senz'altro, un atto di doverosa giustizia verso una numerosa e benemerita classe di impiegati, che lo Stato diè nelle mani di Società private con garanzie e promesse. È bene che il Governo si ricordi di queste promesse e tragga dai suoi impegni e contratti colle Società tutto il maggior vantaggio possibile per gli impiegati.

Con questa amplificazione la legge avrà quei caratteri di maggiore equità e giustizia che è desiderabile informino tutte le disposizioni legislative di uno Stato retto da Governo liberale e giusto.

La colonia italiana di Marsiglia ed il trattato di commercio

Marsiglia, 13 maggio.

(Estvello) — Questo Comitato della Stampa italiana, facendosi l'interprete dei desiderii di questa colonia, avea preso l'iniziativa di una riunione dei negozianti ed armatori qui stabiliti allo scopo di esprimere i loro voti in favore della conclusione di un nuovo trattato. La Società italiana di beneficenza, trattandosi di una questione d'interesse generale, mise gentilmente a disposizione del Comitato iniziatore la grande sala delle assemblee, dove ieri ebbe luogo questo Comizio.

L'eletta del commercio e dell'industria nazionale era accorsa numerosa all'invito e tutte le notabilità della colonia provarono colla loro presenza l'interesse che prendevano a tale discussione.

La seduta fu aperta alle 3 pom. dal presidente del Comitato della Stampa, il quale rivolse ai convenuti le seguenti parole:

« *Signori!* — Nel porgere a quest'Assemblea del commercio italiano in Marsiglia un cordiale saluto in nome del Comitato della Stampa, permettetemi di esprimervi i suoi vivi ringraziamenti per avere sì gentilmente risposto al suo invito, giustificando così la fiducia che generalmente nutrivasi nella vitalità degli interessi che ci hanno riuniti in questo locale gentilmente messo a disposizione della colonia dalla presidenza della Società italiana di beneficenza.

« In questione di tanto interesse quale è quella dei trattati di commercio e navigazione, il Comitato della Stampa, se si è fatto l'interprete del voto generale convocandovi a questa riunione, riconosce però non avere per se stesso nè l'autorità, nè la competenza necessarie per conseguire tale scopo. Esso lascia quindi alla vostra esperienza commerciale lo svolgimento della discussione, e si limita a pregarvi di voler aderire, in conformità delle regole parlamentari, procedere alla nomina di un presidente, di due assessori e di due segretari al seggio che provvisoriamente è stato costretto di occupare per dichiarare aperta la seduta. »

Sulla proposta di uno degli astanti, e causa l'assenza del sig. Patamia Antonino, uno delle più spiccanti notabilità del commercio, banca e finanza della colonia italiana, al quale si sarebbe voluto offrire la presidenza effettiva dell'assemblea, questa lo nomina all'unanimità presidente d'onore.

L'ufficio presidenziale poi venne così composto: Presidente effettivo, cav. Salomone Allatini, presidente della Società italiana di beneficenza, attuale capo della casa Allatini e C. di Marsiglia. Assessori: Piraino cav. Francesco, direttore di quest'Agenzia di navigazione generale italiana; Di Martino Salvatore, negoziante; Padova di Serra, negoziante commissionario; Giacopello Davide, sensale marittimo. Segretari: Battilana Lazzaro, negoziante, e Castaldi Bartolomeo, provveditore di bastimenti. Dopo che il presidente del Comitato della Stampa ebbe sommariamente esposto all'assemblea lo scambio di lettere col Comitato italiano formatosi a Parigi a quello scopo sotto la presidenza del signor Vivante e col quale propone di procedere d'accordo, l'assemblea, affermando la necessità di far conoscere al Governo italiano i suoi voti in favore della conclusione di un nuovo trattato, apre la discussione sulla formula dell'ordine del giorno da trasmettersi al presidente del Consiglio dei ministri.

Bisogna riconoscere con orgoglio che non ostante i gravi danni che le tariffe recano alla colonia marsigliese il Comitato s'inspirava unicamente al decoro nazionale ed agli interessi generali, e votava il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della colonia italiana commerciale e marittima di Marsiglia, riunita nel locale della Società di beneficenza il sabato 12 maggio 1888, in presenza dei danni risultanti dalla rottura dei trattati di commercio e navigazione fra Italia e Francia che colpiscono tanto questi importatori dei prodotti italiani quanto i produttori ed esportatori della madre patria, d'accordo col Comitato italiano di Parigi, presieduto dall'egregio cavaliere signor Vivante, esprime il desiderio che, *pur salvaguardando la dignità e l'interesse del nostro paese*, un nuovo trattato di commercio e navigazione intervenga quanto più presto possibile fra le due nazioni.

« Prega l'ufficio presidenziale di trasmettere al Governo italiano, per mezzo dei suoi rappresentanti in Francia, i voti di questa colonia. »

Quest'ordine del giorno, redatto seduta stante e firmato da tutti gli intervenuti, rimarrà fino a giovedì prossimo depositato nella sala di lettura del Comitato della Stampa a disposizione di tutti i nazionali che non poterono intervenire alla riunione e che vorranno apporvi la loro firma. Esso verrà in seguito trasmesso pel tramite consolare al nostro Governo e comunicato in copia al Comitato italiano di Parigi.

Note Livornesi

Ancora il Monte di Pietà — Le condizioni della pubblica sicurezza — Varo — Padre Agostino da Montefeltro — « Giordano Bruno » all'Arena Garibaldi.

Livorno, 13 maggio.

(*g. r.*) — L'affare del Monte di Pietà è il grande argomento del giorno, e ciò è giustificato sia per l'importanza del fatto in sè, sia per il mistero che lo avvolge, da indurre a fare mille supposizioni.

Intanto nessuno a Livorno si è sentito di assumersi l'incarico di stimare il famoso corallo, e fra giorni giungerà qui da Torre del Greco il cav. Mazza per procedere a tale operazione.

Tale stima richiederà circa un mese di tempo, tanta è la merce da verificarsi, trattandosi nientemeno che di 3000 casse.

Oltre agli arresti già fatti, si parla di altri ancora da eseguirsi in seguito all'inchiesta, che procede alacremente.

Sono stati intanto sospesi dall'ufficio vari impiegati.

Intanto la Commissione d'inchiesta ha nominato direttore del Monte di Pietà il cav. Alagna, ragioniere-capo di prefettura, e con questa nomina resta inutile quella del commissario governativo, della quale si è parlato in questi giorni.

Non mancherò di tenervi esattamente e imparzialmente informati di quanto succederà in proposito.

***

Le condizioni della pubblica sicurezza nella nostra città, mercè l'attività ed energia del reggente la Questura, ispettore-capo cav. Lucchesi, sono molto migliorate.

Tutti quei fatti non seri, ma spiacevolissimi che sembrava fossero perpetrati da persone che avessero lo scopo maligno di rendere Livorno un soggiorno poco gradito, sono venuti a cessare mediante gli arresti di molti componenti la cosidetta congiura *dei cappelli duri*, l'arresto di coloro che si divertivano in dieci o quindici stando a braccetto l'uno dell'altro in fila formando un cordone, e chiudendo così la strada beffeggiando quelli che cercavano di farsi passo, specialmente se essi erano accompagnati da signore.

Certo che l'energia del reggente la Questura è doppiamente ammirevole, se si considera che egli deve conseguirla con un esiguo numero di agenti dei quali può solo disporre.

A ciò, per dire il vero, dovrebbe un poco pensarci il Governo, al quale incombe l'obbligo di incoraggiare i suoi funzionari a tutelare la sicurezza di una città col dare i mezzi per farlo.

***

Nella seconda quindicina del prossimo mese di luglio verrà varata dallo scalo del cantiere dei signori ingegneri fratelli Orlando il grande ariete-incrociatore torpediniere *Fieramosca*.

Credesi che interverrà a questo varo S. M. il Re e S. A. R. il Duca d'Aosta.

***

Nel prossimo giugno avremo fra noi il dotto oratore Padre Agostino da Montefeltro, il quale darà in una delle chiese principali della città sei conferenze.

***

Il lavoro del bravo commediografo Attilio Calestani *Giordano Bruno* ha veramente furoreggiato. In quel lavoro v'è la fedeltà storica del personaggio principale, episodi ben trovati che costituiscono l'intreccio, effetti che dimostrano nell'autore una speciale conoscenza scenica e che formano l'insieme di un buon lavoro.

È strano però e deplorevole che l'autorità politica abbia proibito di rappresentare questo lavoro nei giorni festivi, in giorni in cui le massime del grande filosofo potrebbero forse recare buon frutto sulle masse, che attualmente sono minate da due partiti eccessivamente opposti ed ambedue nemici della nostra libertà e indipendenza.

A Parigi e... altrove

L'inaugurazione della ferrovia dal Mar Caspio a Samarkanda — 5000 chilometri in ferrovia — Un'allocuzione del generale Bonie — Il banchetto dei negozianti italiani.

Parigi, 12 maggio.

(R. S.) — Verso la fine del mese deve aver luogo l'inaugurazione della ferrovia russa dal Mar Caspio a Samarkanda, alla quale sono stati ufficialmente invitate diverse notabilità francesi, fra cui primo l'illustre De Lesseps; ma questi ha dovuto, suo malgrado, declinare l'invito a causa delle occupazioni, o piuttosto delle preoccupazioni, per i lavori del Panama.

Grazie alla ferrovia « Transcaspienne » si potrà in meno di dodici giorni recarsi da Parigi nel cuore dell'Asia centrale, ad 800 chilometri a volo d'uccello dalle frontiere dell'India, alla stessa distanza di quelle della China. Il cammino percorso sarà di 6700 chilometri circa, di cui 5000 in ferrovia, il resto in battello a vapore.

La strada più corta è per via Vienna e Odessa, dove si va da Parigi in tre giorni coll'Oriental Express. Tre altri giorni di battello a vapore della buona Compagnia di Navigazione Russa bastano per giungere a Batoum; trendadue ore in ferrovia da Batoum a Bakou; un giorno per la traversata del Mar Caspio e poi tre o quattro giorni di ferrovia a tutto vapore a traverso interminabili steppe, si giunge finalmente a Samarkanda.

Questa è la via più breve, la più comoda, sebbene più lunga di tre giorni, è la via Marsiglia-Batoum fatta sui vapori delle *Messageries Maritimes*, che fanno questo viaggio toccando Costantinopoli e Trebisonda una volta la settimana. Dunque nel prossimo giugno si potrà andare in undici giorni da Torino a Samarkanda!

***

In questi Circoli politici e diplomatici ha levato un certo rumore un discorso che il generale Bonie, comandante la 5ª divisione di cavalleria, ha pronunziato in occasione della consegna delle bandiere al 27° e 28° reggimenti di dragoni, di nuova formazione (decreto dell'aprile scorso). Si dice che questo discorso è troppo bellicoso e di natura da poter offendere le suscettibilità della Russia e della Germania.

Secondo il mio debole parere, l'allocuzione del generale Bonie sembrami semplicemente militare e patriottica; in ogni modo giudicatene.

Dopo aver passato in rivista i due nuovi reggimenti, il generale Bonie ha fatto formare il quadrato e quindi, postosi nel centro, avendo alla destra le bandiere, ha, con voce vibrante, pronunziato le seguenti parole:

« *Ufficiali, sott'ufficiali e soldati della 5ª brigata,*

« Sono fiero di essere stato scelto al grande onore di rimettervi le bandiere! Il 27° ed il 28° dragoni hanno già nel passato brillato di vivo splendore; la storia è là per dirci che ad Austerlitz, a Eylau, a Friedland, a la Moskowa ed a tante altre battaglie i due reggimenti si sono sempre distinti per la loro bravura. Continuate dunque a marciare sulle traccie dei vostri primogeniti, e ricordatevi che la bandiera è l'emblema sacro della patria, immagine vivente che porta in ogni paese, nelle sue pieghe, l'onore intiero della nazione. Se la guerra scoppiasse di bel nuovo, noi condurremo le nostre bandiere alla vittoria; ma per prepararla, eleviamo i nostri cuori e le nostre anime verso uno stesso pensiero, verso uno stesso sentimento di abnegazione che si riassuma in un voto unico: Tutto per la patria! tutto per la gloria della nostra amata Francia! Che queste bandiere non conoscano che una via: quella dell'onore! E noi tutti non dimentichiamo mai che dobbiamo essere pronti a difenderle fino all'ultima goccia del nostro sangue. Giurate! »

A queste parole, negli ufficiali e soldati dei due reggimenti, con voce commossa ed entusiasta, fu un grido solo: « Lo giuriamo! »

***

Ieri sera, alle 7 1/2, la Società dei negozianti italiani di Parigi aveva convitato al suo banchetto mensile al *Restaurant Gillet* alla Porte Maillot il comm. Ressmann, ministro all'Ambasciata di Parigi, e due corrispondenti di giornali italiani: il corrispondente del *Diritto* e lo scrivente.

Grande cordialità. Allo champagne il presidente del pranzo, Rubini, fece un brindisi al ministro Ressmann, e questi rispose ringraziando con nobilissime parole. Dopo il pranzo vi fu un concerto nel quale il sig. Tesa, banchiere friulano, fece apprezzare la sua bellissima voce di baritono, specialmente in un pezzo dell'*Aida*. E qui ringrazio la Società dell'invito che ha voluto fare al corrispondente della *Gazzetta Piemontese*.

Noterelle Triestine

Un'Esposizione industriale — Esposizione di vini.

Trieste, 13 maggio.

(X.) — Per cura della Società degli Amici dell'arte si è inaugurata modestamente nelle sale del palazzo Revoltella un'Esposizione di arte industriale, riuscita abbastanza bene. Fanno bella mostra i lavori d'intaglio del compianto Stella, i merletti (imitazione Venezia) della nostra scuola industriale (sezione femminile), i mosaici e le vetrerie di Murano, le ceramiche di Faenza, ecc., ecc. Il concorso dei visitatori nei primi giorni è stato molto animato e non mancarono le vendite. Per oggi questo breve accenno. Sono attesi parecchi nuovi oggetti, e quando la Mostra sarà del tutto coordinata, ve ne riparlerò.

***

Nel giugno verrà solennemente aperta l'Esposizione dei vini e dei prodotti agricoli per iniziativa della Società Agraria. In tale circostanza verranno organizzate delle pubbliche festività. Finora paiono stabiliti i concerti popolari e il corso dei fiori. La Società delle regate ha chiesto pure il permesso per le solite regate annuali, ma le i. r. autorità non vollero concederle, tirando fuori il pretesto assurdo degli incominciati lavori del porto.

RIVISTA AGRARIA

Il primo raccolto

Come si delinea la campagna bacologica — Avvertimenti ai bachicultori — Il prezzo dei bozzoli.

Siamo in piena campagna bacologica; le nostre buone massaie sono più affaccendate del solito, ed è vero, quasi scontroso; comandano secco secco; ed anche gli uomini obbidiscono senza zittire, poichè si sa che la direzione suprema della bacheria spetta alla padrona, e tutti debbono coadiuvarla perchè l'allevamento dei bachi proceda regolare ed i bozzoli riescano belli, sani e copiosi.

È il primo raccolto dell'annata, e chissà quanti calcoli si son già fatti sopra quell'agognato gruzzoletto che si porterà dal mercato. Il capo di casa ha da saldare un residuo di vecchio fitto ed ha il padrone alle calcagna colla minaccia del licenziamento; la mamma vuol rifornire la guardaroba e apparecchiare un po' di corredo per la ragazza maggiore che incomincia a farsi notare; e in casa c'è chi aspetta il cappello, la cravatta, il grembiale, ed a tutti è stata data una speranza, una promessa pel raccolto dei bozzoli.

E noi, senza pretendere a profeti, crediamo che molte, se non tutte queste speranze potranno essere appagate, poichè i gelsi promettono generalmente assai bene, la foglia è, dopo tutto, quotata a buon mercato, e la maggior parte del seme coltivato appartiene alle razze nostrane, ciò che è per noi valida garanzia di buona riuscita, essendo ormai provata ed incontrastabile la superiorità del seme indigeno di fronte a quello estero.

Dalle notizie pervenute al Ministero e raccolte dai giornali che specialmente si occupano di bacologia, risulta che la quantità di seme posto a schiudere è presso a poco uguale a quella del decorso anno.

Soggiungiamo per gli amatori delle statistiche che nel 1887 si posero in incubazione approssimativamente 1,329,725 oncie di seme, cifra che segna un qualche aumento sulle quantità coltivate nel biennio antecedente.

Ora vogliono saper i lettori quanti chilogrammi di bozzoli si dovrebbero ottenere da tutto questo seme?

Ritenendo come base di calcolo che ogni oncia di 25 grammi di seme contiene almeno 35 mila uova e che in media 500 bozzoli pesano un chilogramma, risulta che da 1,329,725 oncie di seme si dovrebbero ricavare 925 mila chilogrammi di bozzoli; invece è gaia se arriviamo a superare di qualche poco il terzo di questa cifra.

***

Ma, pur troppo, come giustamente osserva l'esimio bacologo C. Silva nella sua recente pubblicazione *Sulle buone pratiche in bachicoltura*, la pluralità dei nostri coltivatori si reputa fortunatissima quando ottiene 40 chilogrammi di bozzoli per cadauna oncia di seme, e noi piemontesi dobbiamo, per giunta, constatare a nostra vergogna che, mentre i prodotti medi nelle Marche, nella Romagna, nella Toscana ed Umbria ammontano a 50 e più chilogrammi per oncia, nelle nostre provincie invece arrivano a mala pena a 25 chilogrammi. E le cause della nostra inferiorità non sono un mistero, ma si debbono ripetere dalle colpevoli abitudine che abbiamo di accordare una immeritata fiducia al seme estero, quasi sempre scadente, dal vieto, condannato sistema di incubazione sul corpo umano, dalla smania di educare una quantità di bachi sproporzionata ai locali e dalle norme tradizionali di allevamento.

Sorvolando per brevità sovra alcuni precetti, i quali ormai per l'avanzata stagione riuscirebbero intempestivi, amiamo insistere sulla convenienza di tenere i bachi radi, essendo provato che il prodotto dei bozzoli riesce tanto più copioso e pregevole, quanto più largo è lo spazio che si concede ai bachi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

IDOLO INFRANTO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

La replica non era felice. Nadia lo sapeva purtroppo che non aveva marito. Offesa nel suo lato sensibile, ella disse:

— Non siete che mio amico, è vero; ma mi avete ripetuto spesso che vorreste essere mio marito?

Aveva gli occhi pieni di lagrime. Paolo, ridiventato buono, la strinse fra le braccia.

— E ve lo ripeto ancora, — esclamò. — Sul mio onore e sul nostro amore, lo sarei domani se potessi!

Frattanto si sarebbe potuto credere che Roqueservière avesse aspettato la partenza della contessa di Chalonne, se non per smascherare le sue batterie, almeno per avvicinarle con paziente tranquillità. La bocca dei cannoni non si vedeva ancora, ma si vedevano allineati poggetti verdeggianti che non avrebbero detto nulla di buono agli occhi di una assediata che avesse avuto un po' più d'esperienza.

L'uomo severo, ma giusto, diventava complimentoso, ottimista. Il professore si mostrava entusiasta dei progressi della sua allieva. A udir lui si sarebbe creduto che avesse fabbricato o scoperto una nuova Nadia, seria, compassata, ragionevole, ragionatrice sorvegliatrice, tracciante, come un giardiniere segna colla cordicella le linee dei solchi per l'insalata, i limiti delle sue parole, dei memori atti. L'aveva proclamata « donna superiore » e con quella parola — il compare lo aveva indovinato — l'avrebbe fatta passare in un cerchio come una saltatrice del circo.

Dopo la sua promozione al grado di « donna superiore » la signora Fresnel serbava contro Paolo una segreta doglianza. Invano, quando conversavano insieme, ella gli metteva sotto gli occhi i suoi galloni nuovi. Il cieco s'ostinava a non vederli. La trattava da donna gentile, da donna buona, da donna leale, da donna amata; ma da « donna superiore » mai, ed ella, per vendicarsi, trattava lui da uomo superficiale, capace soltanto di apprezzare negli altri le qualità secondarie. Qual differenza col marchese!

Questi, per contro, si degnava qualche volta scendere di cattedra e mostrarsi divertente. Raccontava storie della Corte del secondo Impero, che conosceva bene, perchè in molte aveva preso parte. Altre volte portava dal Circolo aneddoti della notte, ancora caldi.

Accusava allora uno scetticismo superiore e quella fina esperienza che sa distinguere fra la teoria buona per le masse e la pratica specialmente riservata ai Roqueservière e consorti.

Confessava, finalmente, che, al disopra delle fedeltà le più sincere, delle più rigide virtù, aleggia vittoriosamente il genio fatale delle cadute, e lasciava capire che quel genio gli aveva più volte imprestato la sua bacchetta. Diceva tutto ciò senza spavalderia, ma con aria convinta, cogli occhi brillanti, affascinatori. E la povera Nadia, più turbata di ciò che non volesse parere, guardava il bastone del marchese, quasichè avesse temuto vederlo cambiato nella fatale bacchetta.

Ben inteso, i mazzi di fiori continuavano a giungere. Apparivano regolarmente il mercoledì e il sabato mattina, l'indomani dei giorni del mercato dei fiori della Maddalena. Paolo le faceva notare con ironia, perchè da qualche tempo il carattere di lui non era più dolce.

— Quel Roqueservière — egli diceva — ha sempre avuto il talento d'approfittare delle occasioni. »

Nadia, stanca, snervata prendeva in uggia gli uomini, i fiori e l'amore in generale. Ella pensava a scomparire un bel giorno senza avvertir nessuno. Dacchè il marchese veniva da lei, non aveva pronunziato una parola che non avesse potuto essere udita dal mondo intiero; eppure ella sentiva qualche cosa di spostato nella sua vita.

— Perchè sono andata da Natalia? — ella pensava. — Perchè Paolo mi lasciò sola quella sera?

Verso la fine di giugno Roqueservière giudicò che l'ora era venuta, e la povera Nadia udì l'antifona che tante altre avevano udito dalla stessa bocca. Del resto, egli disse la cosa tranquillamente, come i grandi artisti cantano la cavatina, curando la musica più dei gesti. Non si mostrò violento, nè incalzante, sebbene avesse un po' premura di finirla, perchè voleva partire.

Nessuno saprà mai qual fu la sua sorpresa quando la signora Fresnel, alle sue prime dichiarazioni, lo mandò a spasso come avrebbe fatto al primo venuto. Credette di non aver udito bene, quantunque, la Dio mercè, le sue orecchie fossero rimaste buone. Nadia dovette ripetergli, accentuando le parole, che rifiutava di darsi a lui, che egli si ingannava di molto supponendo il contrario e che ella non aveva mai creduto di dover spingere tant'oltre l'onore della sua conoscenza.

In nessuna occasione della vita, se non qualche giorno dopo, il marchese si trovò così presso a lasciar scoppiare la sua collera in un salone e in presenza di una signora. Lo avresti detto un uomo a cui fosse stato rubato il cappello di testa. Si contenne tuttavia, e siccome doveva pranzare quella stessa sera dalla contessa di Saint-Rieul, la quale cominciava a perdere la testa per lui, si alzò senza discutere altro e si ritirò con aria grave.

— Arrivederci, signora! — disse soltanto con tono distratto al quale si sentiva la famosa bacchetta.

In fondo provava anche più dispetto che collera, ed anzi per dire il vero, si sentiva un po' inquieto.

— Che l'età della ritirata sia per cominciare? — si domandava attraversando a piedi le Tuileries.

Era assai meno nel suo amor proprio di Don Giovanni che nella sua integrità d'uomo istintivo, senza avarie, incoscio ancora dell'amaro dolore di non poter più oggi ciò che si poteva ieri. Subiva il colpo superstizioso sentito dal giuocatore fortunato fin dal principio della partita, che perde un punto e teme di vedersi abbandonato dalla fortuna.

— Al diavolo la smorfiosa! — egli pensava. — Sono dunque ora uno di quegli uomini che le donne ringraziano senza offendersi, facendo loro comprendere che li trovano un po' maturi? Si figurava alle volte, quell'ingenua, che andassi da lei pei suoi begli occhi o pel suo spirito? Pareva cadar dalle nuvole quando le parlai sul serio... e non ha nemmeno avuto paura! Ah! bambina mia, pazienza! Non si ride ancora di Roqueservière!

Nonostante tutto il coraggio dimostrato, Nadia aveva avuto una bella paura. Alla sera Charancy non la riconobbe. Ella si accostava a lui con quella tenerezza fiduciosa, infantile, un po' umile, che era il suo più gran fascino e che bisogna confessarlo, ella aveva un po' perduto dacchè Roqueservière la trattava da donna superiore.

Quella sera Paolo fu rimesso sul suo piedestallo, adulato, accarezzato, consolato. Ma, meno fortunato del marito della favola, non sapeva, godendone, a qual ladro doveva tutta quella felicità.

(Continua)

Debbono poi i bachicultori concentrare i loro sforzi per combattere il calcino, vera peste delle bacherie, che decima il raccolto dopo aver strutto le fatiche e la borsa dei coltivatori. Or bene, si rammenti che cambiando spesso i letti, osservando la più scrupolosa nettezza e bruciando nel locale di allevamento una cucchiaiata di solfo per ogni oncia di seme dopo ciascun pasto si riesce efficacemente ad impedire lo sviluppo del calcino.

***

Cominciano intanto a circolare le notizie relative al prezzo dei bozzoli. Così a Milano ed in parecchi altri centri sericoli della Lombardia si conchiusero contrattazioni preventive in base a L. 3 50, 3 80 fino a 4 lire per cadun chilogramma.

Pertanto, considerando dal complesso delle odierne informazioni la situazione del mercato serico, si può dedurre che il prezzo dei bozzoli realizzabile sarà su per giù quello dell'anno scorso.

E quantunque a questa stregua i guadagni dei bachicultori non siano più quelli favolosi dei begli anni andati, tuttavia, allo stringer dei conti, resta ancora un margine di lucro specialmente per coloro che sanno dirigere gli allevamenti con attività ed intelligenza rinnegando i pregiudizi vieti e le pratiche irrazionali, che pur troppo inceppano il miglioramento di questo importantissimo ramo della produzione rurale.

L'apertura dell'Esposizione italiana a Londra.

Stralciamo da un articolo dell'*Echo* i seguenti particolari sull'inaugurazione della Mostra italiana a Londra.

« L'arrivo d'Italia a Londra fu senza dubbio un fausto giorno. Non abbiamo esattamente un cielo italiano, in tutta la sua azzurra limpidezza, ma ci dovemmo contentare d'una giornata troppo calda di estate... Siamo nel secolo delle esposizioni: Londra dovrà contenere al tempo stesso l'Italia, la Danimarca e l'Irlanda. L'Italia, se possiamo argoirlo dalla folla che si riversò nell'*Earl's-court* appena fu quivi aperta la Mostra, raggiungerà l'apice della popolarità conseguibile.

« *Earl's-court*, ove era altra volta stabilita l'Esposizione americana, è ora trasformata. Il *yankee* chiassoso, spaccone, alquanto rozzo, ha dato luogo, con tutta la sua dura civiltà e la sua indipendenza, al più artistico e meno angoloso rappresentante della terra della bellezza e dell'amore. Il mutamento non riesce sgradevole... Il venerabile Foro Romano, il Colosseo, il Palazzo dei Cesari, la villa Borghese, la Grotta Azzurra di Capri, il Tempio di Vesta, alcuni avanzi delle antichità toscane, perfino il Vesuvio e la baia di Napoli, sono stati trasportati nella metropoli britannica.

« Agli accampamenti indiani successero gl'italici giardini; i fiori ed i frutti al tabacco ed alla canna da zuccaro; i divertimenti del pallone e delle corse al biroccini successero al selvaggio eccitamento dei circhi *Barnum*. Vi sono tesori storici ed artistici, le prove dello sviluppo meraviglioso d'una nazione...

« I visitatori che intervennero all'apertura della Mostra erano in numero infinito. Era un'adunanza anglo-italiana. All'aspra pronuncia sassone si mescevano i facili accenti dell'italico idioma... Dapprima la confusione fu grande. Infine un immenso evvvà preannunciò l'arrivo del Lord Mayor. De Keyser giunse preceduto dalla polizia, dalla truppa, da attendenti municipali, da sceriffi e mazzieri. L'avanguardia della processione dovette spiegare somma attività per farsi strada tra quella calca. Una guardia d'onore di volontari faceva ala al passaggio del Lord Mayor dall'ingresso della Mostra fino alla tenda che a lui era destinata. »

I discorsi tenutisi per quella circostanza sono già noti ai nostri lettori. Inutile quindi riprodurli.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — L'imperatore del Brasile. — (*Ag. Stef.*, 14). — Lo stato dell'imperatore del Brasile è come ieri. La febbre è cessata; la notte fu abbastanza tranquilla; la debolezza continua, ma è meno notevole. La preoccupazione dello stato diabetico obbliga i medici a stare sempre guardinghi.

— (*Ag. Stef.*, 14). — L'imperatore del Brasile continua a migliorare. Oggi le forze sono ristorate e prese cibo con appetito. Chiese ripetutamente di intrattenersi coi dottori Charcot e Semmola di cose scientifiche. Tutto fa credere che il miglioramento sarà progressivo.

— (*Nostro telegr.*, 14, *ore 3,40 pom.*) — Nel consulto tenutosi oggi dal dottor Charcot di Parigi, dal Motta-Maja e dal De Giovanni venne rilevata la persistenza del diabete, e si conchiuse essere passato il periodo acuto della malattia. Abbisognerà però molto tempo perchè l'imperatore possa riprendere le forze.

— Altre truffe del conte Ravera. — Si scoperse che le truffe commesse dal sedicente conte Ravera, arrestato testè a Torino, ascendono a oltre 100,000 lire. Fra l'altro, egli si faceva avallare le cambiali da un certo Baldi, giovinetto scemo, figlio di uno stimato negoziante milanese.

— Un orefice milanese che si uccide a Como. — Si è ucciso a Como il ricco orefice milanese Michele Coccini.

GENOVA. — Condanna per sevizie. — (*Nostro telegr.*, 14, *ore 9,20 pom.*) — Oggi, nel pomeriggio, ebbe termine al Tribunale correzionale il processo contro quel certo Kopp arrestato tempo fa per sevizie contro il suo figliastro. Il Kopp fu condannato a tre anni di carcere.

BOLOGNA. — Onorificenze per l'Esposizione. — (*Nostro telegr.*, 14, *ore 8,30 pom.*) — Vi è stata di questi giorni una gran distribuzione di croci e commende ai promotori ed ordinatori dell'Esposizione emiliana. Il sindaco Tacconi ed il conte Codronchi vennero insigniti del Gran Cordone della Croce d'Italia; l'architetto dell'Esposizione, ing. Buriani, che fu assai benemerito, e l'economo cassiere Cesare Sanguinetti furono creati commendatori. Tutti gli altri membri del Comitato furono fatti cavalieri, compreso il presidente delle Cucine economiche, signor Alberto Sanguinetti.

NAPOLI. — Una rivolta ai carabinieri in Arzano. (*Nostro telegr.*, 14, *ore 11,22 pom.*) — Ieri ad Arzano, presso Napoli, si festeggiava Santa Giustina. Alcuni popolani facevano esplodere grosse bombe di carta, alcune delle quali caricate con dinamite. I carabinieri intervennero per far cessare questi spari nello scopo di evitare disgrazie, ma furono accolti a sassate. Allora sguainarono le sciabole e caricarono la folla, aiutati in ciò da parecchi soldati.

Dopo una vivissima colluttazione i carabinieri ed i soldati poterono arrestare otto fra i più arditi riottosi.

Però quasi tutti i carabinieri furono feriti da pietre e da bastonate, alcuni di essi in modo assai grave.

La popolazione minacciava di far tumulti, ma verso sera si calmò.

NOTIZIE ESTERE

VIENNA. — La regina Natalia. — Il re di Serbia parte oggi per Vienna; la questione del ritorno della regina Natalia non è estranea al viaggio.

TAMATAVA. — L'affare Willoughby. — (*Ag. Stef.*, 14). — L'affare Willoughby fu regolato; il generale venne espulso dal Madagascar; le concessioni furono confiscate. Egli lasciò Tananariva sotto forte scorta e sarà imbarcato a bordo d'un vapore recantesi in Europa.

RIO JANEIRO. — L'abolizione della schiavitù. — (*Ag. Stef.*, 13). — Anche il Senato brasiliano, come già aveva fatto la Camera pochi giorni fa, approvò l'abolizione immediata della schiavitù senza condizioni.

BERLINO. — Lo stato dell'imperatore. — (*Ag. Stef.*, 14). — L'imperatore passò una buonissima notte; il sonno fu refrigerante. Egli si alzò stamane alle 10. L'espettorazione è meno abbondante.

— (*Ag. Stef.*, 14). — Lo stato di salute dell'imperatore continua a progredire. La febbre è quasi scomparsa. Da pochi giorni inghiotte con qualche difficoltà; prende tuttavia abbondante nutrimento. Cammina senz'appoggio in camera chiusa. Il prof. Virchow analizza le espettorazioni della scorsa notte.

TUNISI. — La duchessa di Edimburgo. — (*Nostro telegr.*, 14, *ore 6,27 pom.*). — La duchessa d'Edimburgo giunse oggi da Malta in stretto incognito sopra il *yacht Surprise*. Essa intende di assistere alla celebrazione delle feste del Ramadan.

ATENE. — La rappresentanza greca a Bologna. — (*Ag. Stef.*, 14). — Parecchi consiglieri municipali, fra cui il loro presidente, partono alla fine della settimana per Bologna per assistere alle feste centenarie dell'Università. Nulla ancora è deciso circa la partenza per Bologna della deputazione degli studenti dell'Università.

MALTA. — Il duca d'Edimburgo e la squadra inglese. — (*Ag. Stef.*, 14). — Il duca d'Edimburgo colla squadra è partito per Barcellona.

NIZZA (Mare). — **Per una destituzione.** — Ci scrivono:

« La nostra città è addolorata ed anche un po' irritata per la destituzione dell'esimio ed indefesso dottor Gasiglia dal posto che occupava all'ufficio d'igiene di questa città. La destituzione fu motivata dal fatto che il dottor Gasiglia si era portato candidato nella lista elettorale non benevisa al Municipio. Questo fatto fa perdere alla nostra amministrazione municipale quella stima di giusta, imparziale che gli era dovuta.

« Si spera che tale fatto non abbia a rinnovarsi perchè ne scapiterebbe non solo il Municipio, ma si irriterebbero viepiù gli animi. »

ARTI E SCIENZE

Martedì, 15 maggio.

★ Reale Accademia di Medicina di Torino. — Seduta del 4 maggio 1888 (*Presidenza Gibello*). — Il socio prof. *A. Mosso* comunica alcune ricerche sulla velenosità del sangue di alcuni pesci, e specialmente di quello dell'anguilla. Espone i sintomi con cui si manifesta la morte quando si amministra agli animali (piccioni, topi e porcellini d'India) alcuni centimetri cubici di siero di sangue di anguilla.

Il socio prof. *Foà* comunica, anche a nome del dott. *Bonome*, il risultato di varie esperienze dimostranti la possibilità di conferire l'immunità ad alcuni animali verso una data infezione, mediante l'iniezione preventiva di sostanze tossiche solubili prodotte dai microorganismi che sono causa di quella infezione stessa. Le ricerche loro, dapprima limitate ai cosidetti Proteì, vennero più tardi estese al baccillo del colera dei Polli e al diplococco pneumonico.

Il socio prof. *Bossolo* presenta una Memoria del dott. *Luigi De Blasi* inviata dal prof. Fubini di Palermo intorno alle febbri continue epidemiche di Palermo, che verrà inserita negli Atti.

Il socio dott. *Martinotti* presenta una Memoria del sig. dott. *Ferrio* sopra un caso raro di tumore della vescica, di cui tesse la storia clinica ed anatomica.

Il sig. *Fantini*, laureando in medicina e allievo dell'Ospedale Mauriziano, legge una Memoria sulle alterazioni del cuore in seguito a refezione dei nervi extracardiaci al collo, studio sperimentale da lui fatto nel laboratorio di patologia del detto Ospedale, diretto dal sig. dott. *A. Lustig*. Da esso risulta che la resezione unilaterale del pneumogastrico al collo produce in poco tempo una miocardite.

Il segretario: FOL.

★ Teatro Scribe. — Ieri sera il pubblico era meno affollato che non domenica. Forse ciò provenne dal fatto che l'*Abbé Constantin* ebbe già la scorsa quaresima un successo appena mediocre sulle scene del teatro Carignano. Quello di ieri a sera fu migliore, unicamente, credo, perchè molte delicatezze del dialogo, molte grazie di espressione erano scomparse nella traduzione italiana; come sempre avviene, chè nelle traduzioni di commedie francesi si bada a rendere il pensiero, qualche volta alla meglio se non alla peggio, e nessuno si cura del modo con cui il pensiero è espresso, senza riflettere che sovente la forma entra più che per metà nel successo.

In quanto all'esecuzione, quella di ieri a sera fu buona, ma non valse certo quella datasi dalla Compagnia Marini. Tolte la signora Maria Kolb (Madame Scott), la signora Jeanne Chairelle (Bettina) ed il signor Lagrange (Abbé Constantin), gli altri tutti non si sollevarono dalla mediocrità, e gli stessi tre artisti nominati, nella interpretazione delle parti loro affidate, quantunque aiutati dalla lingua e dal dover rendere caratteri a loro famigliari, rimasero inferiori alla signora Marini, alla signorina Vitaliani ed al signor Vestri.

Non parlo poi dell'allestimento scenico, che fu veramente splendido colla Compagnia Marini e ieri sera invece d'una grettezza da non descriversi. È ben vero che con queste Compagnie le quali non si fermano che due giorni per ogni città non è possibile avere grandi pretese, dovendosi esse accontentare dei scenari che sono dotazioni del teatro; tuttavia non meno per questo spiace la mancanza quasi assoluta di quello sfondo materiale il quale contribuisce a rendere quel colorito a cui gli autori miravano.

M.

★ Teatro Gerbino. — Eduardo Scarpetta è un artista geniale, molto simpatico al pubblico perchè, senza artifizi, anzi con una vis comica spontanea e tutta sua particolare, fa ridere di cuore. Il suo teatro napoletano non è di quelli che affaticano la mente del critico; egli lo anima della sua presenza e lo fa passare e piacere anche nelle sue colossali inverosimiglianze. È però notevole che in questo teatro, se anche l'azione è impossibile, la scenetta comica è tolta dal vero e riproduce con efficacia la vita di quel popolo arguto e piacevole che è il napoletano. Nessuna meraviglia quindi se un artista e un teatro di questo genere chiamano il pubblico in folla al Gerbino.

Ieri sera, nella beneficiata dello Scarpetta, il teatro era pieno di uno scelto uditorio. Molte signore in galleria, nelle sedie e nei pochi palchetti. Si rappresentava *Miseria e nobiltà!* una commedia in tre atti dello stesso seratante, che sfugge a un esame critico, ma che fa smascellar dalle risa dal principio alla fine. Lo Scarpetta, accolto al suo entrar sulla scena da un applauso lunghissimo, è stato festeggiato durante tutto lo spettacolo insieme co' suoi bravi compagni: la Cicciolella, la Gandiusi, l'Agolini, il Pantalena, il Delle Donne, il Miano, il Calotta, il Varriale, ecc.

Una curiosità poi della serata è stato il *Peppiniello*, Vincenzo Scarpetta, un fanciullo di nove anni, che vien su sulle orme del padre e promette di diventare non meno del padre un artista comico eccellente. Questo fanciullo s'è fatto applaudire nella cavatina: *Il canzoniere napoletano*, di cui il pubblico volle il *bis*, e nel duetto con suo padre: *Voglio fa l'artista*. Per modo che si può dire che la serata di ieri sera è stato un successo diviso affettuosamente tra padre e figliuoletto; e quando comparvero insieme alla ribalta fra gli applausi, sul volto di Scarpetta padre si leggeva insieme colla soddisfazione personale dell'artista quella disinteressata e ancora più gentile del genitore.

★ Teatri di Parma. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Al Politeama Reinach si sta allestendo uno spettacolo d'opera pel quale ci si promettono: *Rigoletto*, *I pescatori di perle* e l'*Ermengarda*, opera nuovissima per l'arme del maestro Anzoli.

« Pare che la Compagnia di canto sia formata di buoni artisti, sicchè c'è a sperare bene. »

★ Teatri di Alessandria. — Ci scrive il nostro corrispondente (*Calcedrina*) in data 13 maggio:

« Ieri sera al Politeama — interprete la Compagnia Zerri — si rappresentò *Le donne che uccidono*, l'annunziata commedia del pubblicista Gasparo Bonai.

« Eccovi, in poche parole, l'argomento del nuovo lavoro del signor Bonai: Camilla, una buona e virtuosa fanciulla, conforto della vecchia madre e delizia dei parenti, è ignobilmente sedotta da un giovane conte, il quale, pieno di vizi e di debiti, un bel giorno abbandona Camilla e pensa a contrarre matrimonio con la figlia di un banchiere che porta in dote due milioncini. La povera tradita, sperando di richiamare il conte all'osservanza dei suoi doveri di gentiluomo, trova modo di penetrare in casa della sposa pochi giorni prima della celebrazione del matrimonio. Domanda e ottiene un colloquio colla sposa, a cui tutto rivela; la sposina non vuol saperne di promesse fatte dal conte; si scambiano parole vivaci dall'una e dall'altra parte; al rumore accorre il conte, il quale alla sciagurata Camilla fa capire che in sostanza è inutile pensare a lui, chè la sua non fu altro che una avventura galante come tante altre. Allora Camilla, al colmo della disperazione, uccide l'infido amante. Giudicata in seguito dai magistrati popolari e difesa dal cugino Mario, celebre penalista, viene assolta.

« Del primo atto piacque specialmente l'ultima scena. Il secondo ed il terzo atto incontrarono pure tutto il favore del pubblico. Il quarto atto, colla Corte d'assise in funzione e col patrono della Camilla che recita una lunga, troppo lunga difesa a favore dell'imputata, è alquanto scadente. Così pure qualche dialogo è eccessivamente lungo e qualche scena può essere addirittura tolta senza pregiudizio del lavoro. Però, in complesso, la nuova commedia del Bonai ebbe un esito felice ed è sicura e lieta promessa di lavori migliori.

« L'esecuzione fu accurata e diligente per parte della signorina Zangheri e dei signori Zerri, Palamidessi e Marchetti, i quali furono vivamente applauditi dal pubblico, abbastanza numeroso. L'autore, che assisteva alla rappresentazione, ebbe otto chiamate, e deve essere lieto del successo ottenuto dalla sua commedia, la quale, benissimo scritta e ben pensata com'è, con qualche taglio e con qualche lieve correzione continuerà ad avere buona e lusinghiera accoglienza anche in altri teatri. »

★ Teatri di Trieste. — Ci scrive il nostro corrispondente in data 13 maggio:

« La stagione teatrale volge al suo termine. Questa sera al Comunale la Compagnia Pasta, che non ha fatto una stagione molto brillante, dà l'ultima recita replicando *A Basso Porto*, un dramma che da noi, come vi ho telegrafato, non ebbe il successo di altre città.

« La Stampa è concorde nel giudicarlo sovrachiamente truce ed inferiore a *Santa Lucia*, ove la nota dolce e soave non manca. Riconosce il poderoso ingegno del Cognetti, e loda molto il secondo atto, che infatti racchiude scene di straordinaria potenza drammatica.

« L'interpretazione data dalla signora Ferraro (Maria) fu davvero sorprendente. Gli altri pure recitarono accuratamente.

« Infelice all'incontro l'allestimento scenico. La Polizia, per togliere ogni effetto alla scena finale, non permise, non so con quale criterio, l'intervento della benemerita Arma. Come sono piccini!

« Anche al Politeama la brillante stagione d'opera volge al suo termine. In settimana andrà in scena lo *Stabat Mater* di Rossini, e la seconda festa di Pentecoste con la *Gioconda*, che ebbe un crescente successo, gli artisti prenderanno congedo dal pubblico. »

★ Una nuova commedia del Richepin. — Ci si telegrafa da Parigi in data del 15, ore 9 antim.:

« Alla Comédie Française venne rappresentato ieri sera il *Flibustier*, di Jean Richepin. Questo nuovo lavoro del noto poeta contiene versi deliziosi; l'argomento ne è semplice e grande al tempo stesso. Fu un successo immenso, incontestabile tanto per l'autore quanto per gli interpreti, che furono Got, Worms, Laroche, Baretta, Granger. »

★ Una nuova commedia di Capuana. — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Napoli in data 14, ore 9,15 pom.:

« Mercoledì al teatro Sannazzaro, dalla Compagnia di cui fa parte la graziosa Gleck verrà rappresentato un nuovo dramma del Capuana, dal titolo: *Giacinta*. »

★ Sciosciammocca in polemica. — In questi ultimi giorni un diario romano ha voluto stabilire un confronto fra due valenti artisti delle scene dialettali milanesi e napoletane, cioè fra lo Scarpetta ed il Ferravilla, i quali, come tutti sanno, sono individualmente i rinnovatori, i sostenitori del rispettivo teatro.

A parte il grande principio che i confronti per quanto ben fatti riescono sempre odiosi, pur tuttavia, ammettendo che in materia d'arte torni opportuno qualche parallelo, non crediamo che si possa stabilire un vero confronto fra due artisti, *fra due* — chiamiamoli così — valori dell'arte scenica tanto differenti nei loro temperamenti d'artista e tanto dissimili nei caratteri che rappresentano.

Nella trasformazione che vanno compiendo i teatri dialettali attualmente, come si può dire che il napoletano Scarpetta succeduto a Pulcinella sia migliore, per esempio, del veneziano Zago succeduto a Pantalone? Come si può dire che il milanese Ferravilla succeduto a Meneghino sia migliore della buon'anima di papà Toselli succeduto a Gianduia? Perchè, in altri termini, come una volta sostenevano il teatro dialettale i Pulcinella, i Pantaloni, i Meneghini, i Gianduia, ora lo sostengono Scarpetta, Zago, Ferravilla e via dicendo.

La vera, la grande differenza consiste nel teatro, nelle produzioni; mentre il teatro veneziano e quello piemontese hanno scrittori originali che li aiutano, il teatro milanese e quello napoletano, salvo qualche eccezione, devono vivere di riduzioni; ma, come attori, Ferravilla, nell'ambiente della commedia milanese, vale Scarpetta nell'ambiente della commedia napoletana.

Ed è precisamente l'ambiente che imprime un carattere speciale all'artista, il quale acquista un'importanza propria a seconda dei mezzi che possiede. Riguardo ai mezzi artistici di Scarpetta e di Ferravilla non c'è questione; ognuno nel proprio teatro raggiunge lo scopo, che è quello di divertire il pubblico, specialmente il proprio pubblico naturale.

Noi, per esempio, non sappiamo comprendere come potrebbe reggere il teatro napoletano attuale se Scarpetta volesse imitare Ferravilla, per la semplice ragione che i tipi riprodotti così comicamente da quest'ultimo non esistono nell'ambiente napoletano, e, viceversa Ferravilla non potrebbe imitare Scarpetta per la stessa ragione. Tutto è relativo, in arte specialmente.

Sulle scene del Gerbino, a Torino, abbiamo adesso lo Scarpetta, che, volere o non volere, fa ridere il pubblico torinese come tempo fa il Ferravilla all'Alfieri, con la differenza che il pubblico torinese afferra meno vivamente lo spirito del dialetto e della commedia napoletana.

Ma non dilunghiamoci su di una questione tanto evidente, e lasciamo il campo alla difesa che lo stesso cav. Scarpetta ci manda con la seguente lettera:

« Torino, 9 maggio 1888.
« Teatro Gerbino.

« On. sig. Direttore,

« Leggo nel *Don Chisciotte* di sabato, 5 corrente, « un articolo che mi riguarda, ed in verità non mi « sorprende il novello attacco; perchè oramai ci ci « sono avvezzato. Mi meraviglio solamente delle inesattezze che lo scrittore tira giù con una disinvoltura che mai la più divertente.

« Il prelodato scrittore comincia ad asserire che « *io fo l'abitudine alle mie riduzioni di commedie altrui* « *a fiasco per crederle proprie*. Mi si spieghi un po' « questo che il povero ingegno mio non ci giunge. Se « io medesimo confesso pubblicamente: la tale e tal « altra commedia non essere mia ed essere una riduzione, come posso crederla mia? E se, per abitudine affermo sempre sui manifesti essere una riduzione, come diacine, di grazia, a prendere l'abitudine, di dichiarare mio quello che ho dichiarato e « dichiaro non esser mio? Del resto tutto ciò mi conforta, perchè sento che a furia di recitare tutte le sere « la parte di Sciosciammocca, ho finito per fare molti « Sciosciammocca a questo mondo.

« Con simili inconcludenze lo scrittore dell'articolo « continua, ed io non ho voglia di seguirlo nelle sue « fantasie. Al giornale che ieri mi lodava ed oggi « mi attacca poco seriamente mi piace dire che non « mi sono creduto mai grande artista. Nella riforma « del teatro napoletano mi sento di avervi un po' di « merito, e questo merito non mi si può negare, e ne « vado giustamente superbo. Sono l'autore di una « commedia originale: *Miseria e nobiltà*, e non v'ha « uomo al mondo che possa menomamente metterlo « in dubbio. Dico pure che ultimamente a Roma, ad « onta di certi giornali che alternano l'Osanna al « Crucifigo, in due mesi e mezzo ho sempre avuto il « teatro assiepato di pubblico. Ciò mostra che se certi « critici mi denigrano, il pubblico, miglior giudice, « cui sono grato per mille ragioni, mi vendica, accorrendo numeroso tutte le sere alle mie rappresentazioni.

« Menzogna che io sia andato a mettere in iscena « a Milano *L'amico del papà*; riconosco in pel primo « che il Ferravilla in questo non aveva bisogno di « me. Menzogna infine che io non abbia pagato il « Salvestri per la riduzione della commedia: *Fatemi* « *la corte*, quando conservo quietanza dal medesimo « Salvestri.

« Se cotesti signori credono di farmi male coi loro « inqualificabili attacchi, s'ingannano e perdono il « loro tempo: per attaccarmi è troppo tardi!

« Mi creda, signor Direttore,

« Di lei devotissimo
« *Eduardo Scarpetta.* »

Ed ora ci sia permessa una parola anche allo Scarpetta: i critici hanno dei diritti poi sono una specie di controllo pel pubblico, così dicono, in altri termini, se la tale produzione è buona, se il tale artista è bravo, perchè il pubblico sappia se spenderebbe bene o no i denari per divertirsi; bisogna adunque lasciarli liberi di dire, e per conseguenza sempre quando essi discutono il valore di un artista, non è buon consiglio che questi intervenga con polemiche, a meno che, come nel caso presente, si citino circostanze meno vere, e che è nel suo diritto di rettificare.

CRONACA

Martedì, 15 maggio.

= Per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia. — La Deputazione provinciale, in una delle sue ultime sedute, mandava sottoporsi al Consiglio provinciale, con voto favorevole, la proposta del Municipio di Torino di sopportare per metà fra le due Amministrazioni il maggior onere di 17 millesimi nel contributo per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

= A proposito della petizione degli abitanti di Porta Susa e Borgo Dora. — Ci scrivono:

« Nel numero 126 della divulgatissima *Gazzetta Piemontese* è riferita l'istanza stata fatta al Consiglio comunale dagli abitanti del Borgo Dora-Lucento per ottenere l'apertura della via Cottolengo e del corso Regina Margherita.

« La petizione accenna anche alla denominazione del nuovo borgo Dora-Lucento, e domanda per esso il nome di Borgo Regina Margherita.

« Lo scrivente si permette osservare che nell'anno 1883 la sezione Vanchiglia, per mezzo del suo Circolo, inoltrava al Consiglio comunale domanda perchè il borgo Vanchiglia, al quale accede il ponte Regina Margherita ed è attraversato dal corso Regina Margherita, prendesse il nome di Borgo Regina Margherita.

« Nella seduta delli 19 novembre 1883 il consigliere Gamba appoggiava la domanda del Circolo Vanchiglia, facendo notare che questo borgo si è abbellito di eleganti caseggiati, di notevoli Istituti di beneficenza e di importanti opifizi industriali, che detto borgo è in via di ampliamento ed è perciò meritevole di ottenere l'ambita denominazione di Borgo Regina Margherita.

« Nel verbale della detta seduta sta così stampato: « Il sindaco (conte di Sambuy) rispose che « la petizione è stata trasmessa agli uffizi (Commissione e Giunta), e che crede che questi non « avranno difficoltà ad assecondare la petizione medesima. »

« Il Consiglio comunale fece buon viso alla opinione del signor sindaco. Nessuno fece opposizione od osservazioni, e perciò la mozione fu tacitamente approvata.

« Le scrivo questa piccola nota per constatare che il borgo Vanchiglia ha la priorità della proposta, e che la sua situazione, fabbricazione, popolazione ed importanza sono molto superiori a quelle del nascente Borgo Dora Lucento. »

= Ancora pel ritorno dei soldati d'Africa. — Riceviamo:

« Ricorro alla tante volte sperimentata gentilezza della S. V. Ill^ma^ per pregarla permettermi di pubblicamente ringraziare, per mezzo di codesto accreditato periodico, le consorelle Società militari che cortesemente aderirono alla iniziativa presa dalla Società dei reduci dalle patrie battaglie, di recarsi alla stazione a dare il saluto del ben tornato ai reduci dall'Africa.

« Il sottoscritto è poi oltremodo spiacente che la dimostrazione, che sarebbe stata dignitosamente effettuata a sera, quale si addice a Società militari, non abbia potuto aver luogo perchè dopo essere stato ufficialmente notificato a questo Sodalizio l'arrivo dei drappelli per le ore 7,10 di lunedì, siasi invece questo effettuato alle ore 1,30 della notte, senza che certo per mera dimenticanza, sia stato il sottoscritto avvisato del nuovo cambiamento avvenuto.

« Ai nostri bravi fratelli dell'esercito che, dopo la faticosa campagna sostenuta e terminata senza la tanto desiderata soddisfazione dell'amor proprio militare, non ebbero nemmeno il piacere di quella cordiale accoglienza che i loro compagni trovarono in tutte le altre città, la Società militari di Torino manda per mezzo della Stampa quell'affettuoso saluto che non poterono, come desideravano, dare loro personalmente.

Il presidente: *A. Baldelli*. »

= Minaccie ad un parroco. — Ieri, verso le 2 pom., certo Negro Giacomo, d'anni 29, si recò nella chiesa dei Santi Martiri, dove prese a minacciare il parroco Don Marcellino. Chiamate due guardie urbane, questo accompagnarono il propotente alla questura, dove fu trattenuto perchè già troppo sfavorevolmente conosciuto per aver subìto varie condanne per furto ed anche perchè ammonito e contravventore.

= Rinvenimento d'un cadavere in Po. — Domenica fu rinvenuto nel Po, presso San Mauro, il cadavere d'uno sconosciuto, dall'apparente età di 30 anni. Sul cadavere non si riscontrò nessuna lesione o ferita che lasci sospettare un reato, perciò pare si tratti o di suicidio o di disgrazia. Diamo i connotati dello sconosciuto: capelli folti castano-oscuri, baffi biondi, vestito da operaio, statura ordinaria. Pare provenisse da Marsiglia, poichè su un bottone dei calzoni si legge: *Terrasson fils - Marseille* e su un altro della giacca: *Seifert - Marseille*.

= Arrestati. — Cinque individui, dei quali due per contravvenzione all'ammonizione, un altro per falsa denunzia, di grassazione, uno per minaccie a mano armata, ed un ubbriaco che commetteva disordini.

= La fuga di due ragazzi. — Il giorno 9 corrente si assentavano dalla casa paterna, in via Mazzini, N. 54, due ragazzi di 10 e 12 anni. Chi possa darne notizie ed aiutare a rintracciarli farebbe opera meritoria informandone i parenti al suddetto indirizzo.

SPETTACOLI — Martedì, 15 maggio.

CARIGNANO. — Riposo.
VITTORIO, ore 8 1/2. — *La figlia di madama Angot*, operetta. — *I cavalli bianchi*, romanza. — Serata dell'attore G. Quiroli.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Miseria e nobiltà*, comm. —
ARENA, ore 8 1/2. — *Il ratto delle Sabine*, comm.

STATO CIVILE. — Torino, 14 maggio 1888.

NASCITE: 31, cioè maschi 13, femmine 18.

MATRIMONI: Alposso Giuseppe con Colombo Carina. — Altier Paolo con Carrera Angela — Bertolino Luigi con Grasso Caterina — Cerruti Angelo con Travaglio Leopolda — Gallimberti Giorgio con Gallo Candida ved. Vallovatto — Gallo Antonio con Ferrero Adelaide — Nigro Giuseppe con Tardy Emilia — Vallegiani Luigi con Arcesa Flaminia.

MORTI: Gatti Giulia, d'anni 16, di Boaleo. Musalno Pietro, id. 46, di Mombarone, bracciante. Cavallaro Emilio, id. 28, di Frinco, contadino. Rosa Teresa, id. 20, di Torino, merciaia. Maina Giovanni, id. 11, di Moncalieri, contadina. Piola Elisa, id. 19, di Lorozo, ricamatrice. Brunero Domenico, id. 47, di Viù, commesso viaggiatore. Rizzoli Secondo, id. 56, di Mortara, albergatore. Lisanne Gioachino, id. 28, di Torino, operaio in lime. Cassiabus Innocenzo, id. 77, di Masio, merciaio. Massera Felice, id. 7, di Torino, scolaro. Tesauti Luigi, id. 12, di Torino, scolaro.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 6, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX Direttore.
BALLINO GIUSEPPE gerente.

I figli inconsolabili **Angelina** ed avvocato **Ferdinando Maria Fiore-Goria** con animo grato ringraziano di gran cuore tutte le gentili persone che personalmente o a mezzo d'incaricati presero parte all'accompagnamento funebre dell'amatissima loro madre

Margherita Goria ved. Fiore

che ebbe luogo alle ore 8 1/2 ant. del giorno 10 corrente, e chiedono venia agli amici e conoscenti a cui in si infausta circostanza non fosse pervenuto il doloroso annunzio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (46)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

Tuttavia la prima volta ch'egli le parlò di « legittimare agli occhi di Dio la reciprocità dei loro buoni sentimenti, » ella gli dette un bel colpo di ventaglio sulle gote; alla seconda preghiera lo insegui a colpi di molle fino nell'anticamera.

Ma, fortunatamente per Spolète, il mondo se ne immischiò. Due duchesse si fecero, presso la marchesa, il portavoce delle convenienze offese; un vescovo le domandò sorridendo a quali grandi affari ella occupava un segretario; un mattino, finalmente, lesse sul giornale più in voga nella sua società, « che una nobile e ricchissima vedova, celebre per le sue follie, stava per cader dall'alto. Sposava uno dei suoi domestici. »

Quel colpo veniva direttamente dall'indiscreto Spolète, che raccontava a tutti le sue speranze. La marchesa non sospettò nemmeno che partisse dalle mani delle sue buone amiche, e si sentì furiosa e più disposta che mai a ridersi di tutto il mondo.

Appunto in quel momento Spolète, meravigliosamente pettinato e abbigliato, con una certa dignità di portamento quale sapeva prendere nelle grandi circostanze, apparve con una valigia in mano. Con voce commossa annunziò che lasciava per sempre il palazzo Savory, pronto a sacrificarsi per una graziosa signora ch'egli amava alla follia.

— Venite qua, gran cretino! — gli disse la marchesa. — Mi giurate d'avere di meno in meno il senso comune, di non mai parlarmi del mio primo marito, di dormire tranquillamente sulla scala quando ve lo dirò e di non credere alla verità eterna quando non avrete denari in tasca?

Spolète giurò tutto quanto ella volle, e tre settimane dopo, nella chiesa di San Tommaso d'Aquino si celebrarono due matrimoni: quello della marchesa di Savory col signor Spolète e quello della signorina Alice Dreman col barone di Ceret.

La signorina Alice parve a tutti di buonumore; la marchesa fu gaia quanto lei, e Spolète più insolente che mai verso le persone dell'alta aristocrazia che gli sfilavano dinanzi.

In tutta quella festa, la seconda follia dell'ex-marchesa fu di far dormire, la sera delle nozze, suo marito sulla scala, e, contestima di Spolète, di volere, l'indomani, prendere un istoriografo. Ildetta tuttavia che faceva forse meglio a scrivere la sua storia da sè e s'accontentò di prendere un segretario.

Dettò subito due lettere; alla prima, colla quale calmava la sua nuova coscienza di milionario, unì la sua fotografia e la mandò al principe di A..., in cambio di quella che gli aveva un giorno derubata. La seconda fu diretta al Papa. Essa assicurava Sua Santità dell'« ortodossia metafisica, quella fede definitiva d'uno spirito fino a quel giorno variabile » e domandava la sua benedizione per lui, pei suoi milioni, per sua moglie, pei suoi figli a venire e pel suo segretario.

La lettera di partecipazione mandata al *châlet* s'incrociò con una che gli giungeva.

Il giorno stesso del doppio matrimonio nella chiesa di S. Tommaso d'Aquino, nel tempio protestante di Passy si celebrava quello della vedova Volumnia Pigott e del signor Ambrogio Gourrier.

Ambrogio, come aveva promesso, s'era affrettato a compiere ogni formalità. Dette il suo nome, come aveva dato il suo cuore, con entusiasmo e senza osar di credere alla realtà del suo trionfo.

Ci credeva l'indomani. Si vedeva più giovine, più vivo, più bello della primavera in cui s'era. Prima di bere il cioccolatte, recitò, in ginocchio davanti a sua moglie, i versi d'amore scritti per lei. La signora Pigott, che pareva non essere mai stata a simile festa del cuore, piangeva dalla commozione, e aprendo la Bibbia, commentò al marito, in risposta ai suoi versi, il Cantico dei Cantici. Ambrogio s'era fatto protestante.

Nel bel giorno delle sue nozze egli non ebbe che un rincrescimento, quello di non aver ancora potuto scoprire la dimora della signora Sicquot. Essa aveva realmente abitato, come aveva detto Spolète, al N. 104 della via Vaugirard, ma era foggita silenziosamente da tre mesi, all'ora della scadenza della pigione, e, naturalmente, non aveva dato il suo nuovo indirizzo. Ambrogio giurò che l'avrebbe certamente al battesimo del suo primo figlio.

Doveva trovarla prima.

XXX.

Descoutres al conte di Chateaubourg a Londra.

« Parigi.

« Volumnia Pigott è di già tua cognata. L'ho « saputo ora. La principessa sarà a giorni tua « nuora. La contessa tua moglie fa pietà. Ritorna « subito.

« DESCOUTRES. »

Il conte di Chateaubourg a Descoutres a Parigi.

« Londra.

« Amico mio,

« Fra qualche giorno giungerò con tre testimoni. « Vittoria! È proprio la tua Ada. La vedova Pigott « non val meglio di lei.

« Arrivederci

« CHATEAUBOURG. »

XXXI.

La vigilia del matrimonio di Ernesto, Ambrogio entrò al *châlet* con un grido di trionfo.

La signora Sicquot si nascondeva a Saint-Mandé, lungi dal suo antico padrone di casa. Con due napoleoni Ambrogio aveva strappato quell'indirizzo ad una delle sue vicine della via Vaugirard.

Corse a Saint-Mandé, ma la signora Sicquot era fuori. Dopo un'ora d'aspetto lasciò un biglietto per informarla che suo nipote l'aspettava ad Auteuil. Doveva portar seco, s'ella l'aveva conservata, l'ultima lettera scritta alla nuora dal padre della signorina Beatrice.

Un biglietto da cinquecento lire ch'egli mise nella busta compiuto l'invito.

Il matrimonio del visconte di Chateaubourg fu celebrato l'indomani.

All'uscir dalla chiesa i coniugi Gourrier andarono gentilmente ad accompagnare i quattro testimoni, persone di Passy.

Beatrice e suo marito presero per un sentiero attraverso ai campi, tenendosi per mano, s'incamminarono verso il *châlet*.

Beatrice era fresca come una bambina; il suo bel volto, sotto alla corona di fiori d'arancio, pareva esprimere la fiducia della gioventù e dell'amore entranti nella vita come in una festa eterna. Ernesto, giovane, bello, pieno di poesia e di passione, la contemplava collo sguardo pio della fede; la trovava bella, pura, adorabile, celeste; gli pareva sentirla palpitare nel tremito sacro da cui egli era agitato: il fremito delle vergini dinanzi all'ignoto.

Sulla scala del *châlet* essa gli disse:

— Partiremo stasera, come è inteso, non è vero? Viaggeremo in tanto che i tuoi parenti, calmati, ci richiamino. Va ad abbracciare tua madre, fa presto e ritorna subito.

— Cuor generoso! — disse Ernesto.

(*Continua*).

Piossasco.

Alloggi mobiliati d'affittarsi. — Rivolgersi ivi all'Albergo del Cannone d'oro. 1815

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr., cessione ed acquisto di negozi. — Dal rag. G. A. Polasi, via Pr Amedeo, 20. 480

Pubblicazione di matrimonio.

Si porta a conoscenza del pubblico che:

1° Il chimico tecnico e direttore di fabbrica, dom. in Bonello, **Alfredo Carlo Kreizschmer**, domiciliato in Torino, figlio del fu **Francesco Maurizio Kreizschmer**, proprietario di casa in **Lipsia**, e di **Emilia Auguste nata Rudolph** in Lipsia;

2° e **Augusta Paolina Antonia Ida Hoffmann**, domiciliata in Glogau, N. 11, **Polnischestrasse**, figlia del fu **Paolo Giulio Gioachino Hoffmann**, fabbricante di saponi in **Glogau**, e di **Amonda Augusta Paolina nata Jochen** in **Glogau**, vogliono unirsi in matrimonio.

Questa pubblicazione verrà fatta nelle città di **Glogau** e di **Torino**.

Glogau, li 3 maggio 1888.

L'Ufficiale di Stato Civile **BERNDT.**

H 1266 G

Anno 29° - Apertura 14 maggio

Stabilimento Idroterapico di Andorno

fondato dal Dr PIETRO CORTE. Per le domande rivolgersi in **Andorno** ai Sol. Dirett. **A. TOSO e G. S. VINAJ.** 1661

Vendita forzata.

Mercoledì 16 corr. e successivo, si **venderanno** tutti i mobili esistenti in un alloggio **in via Roma, 21, piano 2°.** 1671

Eredità beneficiata del bar. F. ZEMO

Vendita

Villeggiatura e Casa in Agliè.

Il 17 maggio prossimo, nanti il Tribunale d'Ivrea, verrà posta all'incanto, sul prezzo di L. 48,000, la villa detta *La Preiera*, con annessi terreni, nonchè la casa ed orto, sul prezzo di L. 4500. — Riv. in *Torino* dall'avv. Abelli, via Garibaldi, 28, ed in *Ivrea* dall'avv. Ronda. C 1662

Un giovane svizzero desidererebbe camera e pensione in una buona famiglia o trattoria. Dirig. offerte alle iniz. **H 1004 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO*

D'affittare camera mobiliata

passaggio libero. Via Mercanti, 20, p.no 2°. C 1516

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio**. C 1-49

D'affittare *per la prossima stagione estiva* **in villa San Ciò a TORRE PELLICE.** Rivolgersi a **F. Bietenholz, N. 3, via Robilant,** TORINO. 1862

D'affittare

Alloggio 8 camere, acqua potabile, cantine e sottotetto. — Via Santa Chiara, N. 42, e corso Principe Oddone. Visibile dalle 2 alle 4. 1874

D'affittare in Valperga

per la stag. estiva-autunnale:

Casa mobiliata con giardino e pergolati, divisibile, occorrendo, in due alloggi. — Rivolgersi al proprietario n-a LUTTATI.

ALASSIO.

Villa in riva al mare. Alloggi mobiliati *d'affittare per la stagione dei bagni.* — Rivolgersi in *TORINO*, all'ingegnere **S. M. VARVELLI**, corso Re Umberto, N. 30. 1802

Torre Pellice.

A louer un bel appartement meublé, composé de 6 grandes chambres et cuisine garnie. A 5 mètres de la station. — S'adresser à Mme **MARAUDE** (aux Appiots). C 1766

Da vendere

in Cortanzone d'Asti:

Casa civile con giardino cintato, di are 21,64, pari a tav. 78, ottima posizione. — Rivolgersi ivi a SODIO GIOVANNI. C 1782

Da vendere in Rivoli

Casa ad uso villeggiatura, di 20 camere, con giardino. — Riv. al gr Cavallo, Torino, via Botero, 19. C 1707

Da vendere in Savona

32,000 metri quadrati di terreno, completamente piano, a L. 3 20 al mq., reddito medio L. 4500, vicino al mare, coltivato a orto, vigna e agrumi. C 1681

Dirigersi F. G., corso Duca di Genova, N. 6, piano 2°, *Torino.*

Da vendere:

Palazzina in via Madama Cristina, di membri 16, con caloriferi ed acqua potabile, con giardino;

Altra a due piani, mobiliata, distante da mare, di membri 11, con giardino a frutteto e a fiori, con serra, di are 40, distante mezz'ora da **Pinerolo.**

Per le trattative far capo al notaro **GHILIA**, in **Torino**, piazza S. Carlo. 1867

Da vendere:

1° **Terreno fabbricabile** oltre la barriera di Lanzo, a breve distanza della succursale ferroviaria, colle relative strade già aperte;

2° **Tenuta** della superficie di are 12,186 (giorn. 320), con grandioso fabbr.to rustico, civile e giardino;

3° **Cascina** della superficie di are 7020 (giorn. 240), con fabbricato rustico e civile;

4° **Terreno** provvisto d'argilla da 3 a 4 metri d'altezza per uso fornace laterizi.

Per le tratt.e dal geom. CARLO PASQUARIO, via Sant'Agostino, N. 2, angolo via Garibaldi. 1859

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. 135 MILIONI interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.

Prodotti approssimativi del traffico

dal 21 al 30 aprile 1888.

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
(1) Chilometri in esercizio (Rete principale / secondaria)	4030 / 531 4561		4027 / 484 4511		70		—	
Media in esercizio	4568		4411		157		—	
Viaggiatori	1,330,750	20	1,291,281	71	60,465	52	—	—
Bagagli e Cani	82,218	70	69,448	04	12,770	66	—	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	330,107	9	289,132	[illegible]	40,975	19	—	—
Merci a piccola velocità	1,564,289	95	1,548,479	5	15,810	0	—	—
(2) TOTALE	3,327,366	4	3,188,344	90	139,021	4.	—	—

Prodotti dal 1° luglio 1887 al 30 aprile 1888.

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione
Viaggiatori	[illegible],697,176	00	30,313,270	31	2,384,919	78	—
Bagagli e Cani	1,948,631	33	1,773,212	68	175,418	65	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	9,0[illegible]6,[illegible]81	25	8,679,230	97	617,741	31	—
Merci a piccola velocità	47,990,68[illegible]	73	45,304,174	01	2,686,457	22	—
(2) TOTALE	98,333,4[illegible]9	93	92,269,8[illegible]	97	6,063,536	96	—

(3) Prodotto per chilometro

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
della decade	73[illegible]	49	710	80	19	00	—	—
riassuntivo	21,649	81	21,042	16	607	65	—	—

(1) *Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (km. 52).*
(2) *" la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.*
(3) *Tenendo conto della sola metà*

DEPURATIVO DEL SANGUE

COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tonici e legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 9, mezza L. 5. Bottiglia iodurato L. 10, mezza L. 6. Per due bottiglie semplici L. 16, id. iodurato L. 18. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 120

Il premiato Stabilimento Fratelli DIATTO

tiene sempre nelle proprie rimesse un **assortimento** completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 1181

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dolore alcuno e senza rimedi interni. L. 5. — Spedizione franca a mezzo pacco postale.

NB. La vera Cottin vendesi solo alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino.*

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti e croniche, [illegible] — L. 3 50 e 2.

Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.

Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.* 3

INVENZIONE INTERESSANTE

DALLA

Profumeria - Oriza

Di **L. LEGRAND**, *PARIGI, rue Saint-Honoré, 207*

P. S. S. ORIZA SOLIDATA

PROFUMI CONCRETI

INVENZIONE SCIENTIFICA BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

I Profumi solidati dell'Ess.-Oriza, preparati secondo un metodo nuovo, possiedono un grado di concentrazione e soavità finora ignoto, sono contenuti, sotto forma di *Matite* o *Pastiglie*, in boccettine o scatolette d'ogni modello facilissime da portarsi seco.

Hanno il vantaggio importantissimo d'impregnare del loro odore, senza macchiarli nè deteriorarli, gli oggetti sottomessi al loro contatto

Queste *Matite* di *Profumi* non si svaporano e si possono supplire, nei loro astucci, quando sono consumate. BASTA DI FREGARE LEGGERMENTE PER PROFUMARE INSTANTANEAMENTE

e tutti gli oggetti di Biancheria, Cartiera, ecc., ecc.

DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI DITTE DI PROFUMERIA DEL MONDO. | Si spedisce FRANCO, dietro domanda, il Catalogo dei Profumi.

H 87 G

IL NEGOZIO 01757

PIZZI-TULLI

veli, velante, nastri, guanti, biancheria per signora, ecc.

A. BORGO

è stato trasferito

in **via Santa Teresa, 11.**

Porte-vetrine da vendere.

Antichità.

Il sottoscritto si pregia dare avviso ai signori amatori d'arte antica di aver disposto per la mitecata vendita dei dipinti antichi e moderni, nonchè degli oggetti di antichità consistenti in: Mobili, bronzi, ceramiche, stoffe, lampadari di Venezia, ecc. Detti oggetti sono visibili ogni giorno in *Moncalieri*, via *Real Collegio*, 21.

Per informazioni rivolgersi in *Torino*, via Principe Amedeo, 6, palazzo della R. Accademia delle Scienze, dal sig. Carlo Sasso. C 1002

Chi fosse in caso

di prestare la sua opera o di agevolare la conclusione di **matrimoni**, è pregato di rivolgersi ad ARGENTI PAOLO, N. 48, fermo in Posta, Torino. C 1165

Chincaglieria *Germania.*

Una primaria Casa di Vestfalia desidererebbe incaricarsi della vendita degli articoli tedeschi per Casa italiane di primo ordine.

Rivolgersi subito al sig. POZZI, via Lagrange, 40, Torino. 1881

Pensione Morier Rosat

Château d'Oex.

Cantone di Vaud (Svizzera), aperta tutto l'anno. Stazione climatica commendabile; balconi e terrazze; cura di latte caldo. Modici prezzi. 1881

CANI

da guardia e di lusso razza di Terranova.

Chi desidera farne acquisto si rivolga all'*Albergo del Leon d'oro* in **Brusson** (Aosta). C 186

Vuillermet Gius. Alessandre.

Album proibito

con **40** differenti fotografie, sotto dazi suggellato e franco a L. **3** in francobolli, da **C. U.**, fotografo, **Briga** (Svizzera). H 1803 M

Medaglia d'ORO

Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883

FEBBRI

Elisir Vinoso

ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA

Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito*, ridona le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze.*

PARIS, 22, rue Drouot.

In Italia, in tutte le farmacie.

A. MANZONI & C., Milano, Roma, Napoli. 4

Villa grandiosa

da **vendere** sui colli di Torino, distante 15 minuti dalla tranvia della Madonna del Pilone, con due strade carrozzabili di circa giornata venti. — Si permuterebbe anche con stabili in Torino.

Per proposte dirigersi via Montebello, N. 22. C 1715

A MUTUO ampiamente garantito con **prima ipoteca** su beni stabili situati nella provincia di Torino, cercansi lire **centomila**. Non trattasi con mediatori. — Offerte al N. 20 e 1803, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

ERNIE CINTO speciale **Rota**, Piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, Torino. 969

Incanto volontario.

Il **29 maggio p. v.**, ore **9** antim., nello studio del notaio CASSINIS, in **Torino**, via Botero, N. 19, si terrà pubblico asta, sul prezzo di L. **253,050**, per la vendita definitiva della tenuta **Cristo e Torrone Gibellino**, in Tronzano Vercellese, di ett. 129,16,88, simultaneamente, per la massima parte a risaia, affittata per annue L. 18,595, osservate le condizioni del bando 24 corrente.

Torino, 24 aprile 1888. 1688

JUTA

della Manifattura nazionale

E. BALESTRERI, via Arsenale, 28.

Prezzi ribassati - Nuovi arrivi.

Tele stampate e tessuti per tappezzeria, mobili e cortinaggi a cent. 80 il metro. **Tappeti, guide**, tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per imballaggio e sacchi d'ogni tipo e qualità. 1670

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, L. **6** e **3 50.**

Iniezione indiana guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica, nè stringente, L. **3.**

Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, *Torino.* 1671

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.

RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, **via Garibaldi, 33, Torino.** 983

Impieghi — Personale Occupazioni

In una distinta famiglia della Germania Settentrionale, che abita la propria villa, con gran giardino ombroso, in prossimità di *Costanza*, sul Lago omonimo, si riceverebbero delle signorine. Esse potrebbero frequentare la Scuola superiore femminile di questa città, nonchè imparare la lingua e conversazione inglese, e far cucina fina e casalinga.

Dirigere le domande alle iniziali F. 50 Rodolfo Mosse, *San Gallo* (Svizzera). H 1806 Z

Desidererei entrare in relazione con un negoziante e proprietario commerciante in **vini d'Italia** ed altri.

Dirigere **subito** offerte a JEAN REYMOND, negoziante in vini, **L'Orient-de-l'Orbe**, Vallée de Joux (Svizzera). H 1828 G

RICERCASI in una fabbrica in costruzione un impiegato di studio in qualità di corrispondente ed altro, che abbia perfetta conoscenza dell'italiano e del tedesco.

Chi ha già disimpegnato presso qualche fabbrica una simile attribuzione sarà preferito.

Inviare offerte in tedesco, con refer., alla Ditta Koessler, Mayer e C°, **Prato** (Toscana). C 1800

Una damigella maestra di lingua italiana, francese e pianoforte cerca posto da istitutrice o damigella di compagnia in qualche distinta famiglia. Ottime referenze.

Scrivere al N. 19 e 1886, **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Distinta signora

istruita nelle lingue e musica cerca posto di compagnia presso famiglia pel tempo dei bagni. — Buonissime referenze.

Scrivere: signora PICCINELLI, **Lucca.** C 1852

Buon operaio tappezziere in stoffe lavora a domicilio in città e campagna. Modeste pretese. — Scriv. al N. 16 e 1856, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Direttore tecnico

con oltre **22** anni di esperienza, cerca un posto da **direttore** in una **filatura di cotoni.**

Scrivere al N. 5 e 1668, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Abile commessa, pratica in contabilità e corrispondenza italiana e francese, cerca impiego da segretaria presso Casa commerciale. Scrivere al Num. 14 e 1768, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

MOTORI A GAS « OTTO »

da 1/3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.

Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti, dimostrato da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.

Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.

Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso le Officine Armstrong Mitchell e C., in Pozzuoli.

Motori Otto con gas **DOWSON**. — *Economia di combustibile di oltre il 10 0/0 sulle migliori macchine a vapore.* **Consumo garantito inferiore a 1 Kg.** di combustibile per cavallo-ora e per motori da 8 cavalli in su.

Due **motori** della forza di **30** cavalli ciascuno, alimentati col succennato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi gratis.* — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*

BRACHI ENGEL & CIA, via Carlo Alberto, 22, TORINO. 601

PER L'ESTATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, velante, nastri, mussole, tarlatane, velluti e seterie

PRESSO LA DITTA

B. ROSSETTI *via S. Tommaso, 28, piano primo*

ed al magazzino succursale

ALL'ANCORA

angolo vie Garibaldi e S. Tommaso. 1544

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL'USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifricios

DEI

R.R. P.P. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

DUE MEDAGLIE D'ORO

Bruxelles 1880 — Londra 1884

Le Ricompense distribuite le più onorifiche

INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell'Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini alla dose di poche goccie mescolate nell'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal Tartaro, ridona lo smalto; e nello stesso tempo fortifica e rinsalda perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che può dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo delle Affezioni Dentarie. »

Elisir 2'50, 4'10; Polvere 1'75, 2'50, 3'50; Pasta 1'75, 1'5. Il Flacone da 4 lit. Elisir 37'.

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807

Agente Generale: **SEGUIN** BORDEAUX

DEPOSITO *presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.*

Trovasi in **TORINO** *presso* **Carlo Manfredi**, *via Finanze, 3 e 5*; **V. Sempè**, *via Roma*; **Riccardo Bacher**, *piazza Carlo Felice*; **Giuseppe Ceriano**, *portici piazza Castello*; **C. Mondo**, *via Ospedale, 5*; **M. Meynardi**, *via Barbaroux, 16*; **Bocchino Felice**, *via Roma, 48, profumieri*; *farmacie* **Taricco**, *piazza S. Carlo*; **I. Prato**, *via Po, 20*; **Rossi Giuseppe**, *via Garibaldi, 22* — *In* **MILANO: Angelo Migone e C.**, *via Torino, 12.* 99

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettm sciolto.

Bibita all'acqua selz e soda. H 1011 M

Vendesi in tutte le farmacie, droghiere, caffè e liquoristi.

Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

PILLOLE di BLANCARD

all'

Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1853 · PARIS 1855

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, 7, Bonaparte, 40.

919

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Caduna bottiglia L. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dr TENCA, radicalmente SENZA MERCURIO, via Passarella, 2, **Milano**, dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 833 M

Liquidazione

Macchine, utensili e materiali per meccanici e industriali; **Modelli e disegni** di **macchine-utensili** e per impianti industriali.

D'affittare C 1624

Ampi locali per uso industriale, con forza motrice e senza.

TORINO — Corso Principe Oddone, 24.

POMPE DA INCENDIO PERFEZIONATE

a valvole amovibili e ripulibili istantaneamente

SISTEMA BREVETTATO « FLADER »

Presso F. COMINOLI, Torino

via Arcivescovado, 9. C 1637

Cacao tonico con ghiande

del Dottor Michaelis.

Fabbricato unicamente dai **Fratelli Stollwerck**, COLONIA.

Fornitori di S. M. il Re Umberto I, e delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

Affezioni catarrali degli organi digestivi, diarrea cronica e specialmente diarrea infantili.

Alimentazione ricostituente dei fanciulli, giovinette, convalescenti e tutte le persone nervose e debilitate.

Questo rimedio è stato scientificamente combinato e preparato dal Sigr. Dr. Michaelis, dietro iniziativa del Sigr. Dr. Oscar Liebreich, Professore di Medicina all'università di Berlino.

Fu riconosciuto con numerosi esperimenti specialmente da quelli diretti dal Sigr. Professore Dottore Senator nell'attuale policlinica del Ospedale d'Augusta in Berlino, il valore terapeutico di questo preparato. Detto cacao viene preparato dai Fr. Stollwerck, Colonia, e posto in vendita mantenendo esattamente la composizione, la quale vien garantita da un costante controllo di esperti medici. (Vedi «Giornale tedesco settimanale di Medicina» No. 40, 1885.)

Sperimentato negli Ospedali nazionali ed esteri, specialmente di Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Monaco ecc.

Le analisi del Cacao tonico con ghiande del Dr. Michaelis che furono eseguite dai Signori Consiglieri intimi della Corte, Dr. R. Fresenius in Wiesbaden e J. König in Münster confermano l'utilità della composizione del preparato e provano il quantitativo spettante di sostanze nutritive.

Agenti generali per l'Italia:

A. Manzoni & Co. Milano — Roma — Napoli.

Vendesi in *TORINO* da *Taricco, Torre e Prato; G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi, e *F.lli Paissa.* 840

LA VERA

ACQUA di BOTOT

è il solo Dentifricio approvato

dalla ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

La scelta di un buon dentifricio è di grande importanza per la salute, poichè da questa scelta dipende la conservazione dei denti, indispensabili alle funzioni digestive. Ora, la superiorità dell'**ACQUA di BOTOT** è solidamente affermata dalle approvazioni dell'*Accademia* e della *Facoltà di Medicina di Parigi.* Non vi ha dunque luogo di confondere questo Dentifricio con altre preparazioni offerte con elogi non giustificati da alcun titolo.

POLVERE di BOTOT Dentifricio alla China-China

Esigere la Firma

DEPOSITO GENERALE : 229, Rue Saint-Honoré, 229 PARIGI

Presso i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri.

45

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce la Dispepsia dipendente da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1907

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano*, v. Roma; *Trissone; Torre; Mosca*, v. Mazzini, e *G. B. Schiapparelli e figli*, p.a S. Giovanni; *Tarasconi*, v. Garibaldi; *Avezano*, v. S.a Teresa; *G. Torta*, via Roma; *Paglieri ed Almasio*, piazza Statuto, 8.

Ditta ALESS.º CALZONI

BOLOGNA

MOTORI A GAS

I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI

I PIÙ ECONOMICI

(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)

Listino a richiesta.

La vera Rosentine

Tintura inglese per capigliature e barba. 971

Ridona ai capelli ed alla barba il colore naturale senza macchiare la pelle. L. **3** la bottiglia. — Deposito unico nella farm. CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, *Torino.*

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre Sonnambula **ANNA D'AMICO**, e continua con esito a dare consulti per malattie.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, un vaglia di L. 5 20, e dall'estero L. 5 25 al professore **Pietro d'Amico**, via Ugo Bassi, 24, **Bologna** (Italia). 90

Vendita di Spirito di vino

Tommaso Gotta

TORINO — Strada di Francia, N. 151 — TORINO. C 1756

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.